

nuovi occhi sereni

Nuove reclute dell'Associazione Ex Allieve dell'I.M.I.

(dal 20-7-92 al 22-10-92)

(continuazione da 1-41)

- | | | |
|--|---------------------------|------------------------------|
| 42. Infranca Valeria | 53. Guss Serena | 63. Gai Orsolina Presutti |
| 43. Baudracco Maddalena Pronino | 54. Mina Stefania | 64. Magis M. Livia |
| 44. Reale Barbara Fenoglio | 55. Coalova Monica | 65. Marino M. Teresa Rey |
| 45. Genovesio Emma Viglienco | 56. Gabbero Luciana Russo | 66. Martinengo Raffaele |
| 46. Conte Fiorella Romagnolo | 57. Cioaiolo Antonella | 67. Martino Alessandra |
| 47. Marini Marina Griffa | 58. Ariaudo M. | 68. Paolasso Susanna |
| 48. Malano Carla Di Beneri | Adelaide Palmero | 69. Salvai Stefania |
| 49. Grosso Cristina | 59. Bonomi Margherita | 70. Valinotto Domenica Garis |
| 50. Grosso Roby | Michialino | 71. Voltan Fabiana |
| 51. Bert Franca Camussa | 60. Bosio Daniela | 72. Tivano Domenica Casetta |
| 52. X (sul C/C manca il nominativo
uff. di Villar Perosa) | 61. Campagna Loredana | 73. Bordino Enrica |
| | 62. Campagna Rugiada | 74. Saluto Tiziana Ballari |

RINNOVO ASSOCIAZIONE DELL'ANNO SOCIALE 1993

**SOLO PER LE EX ALLIEVE
CHE TROVERANNO IL MODULO DEL C/C
ALLEGATO (n. 32003105)**

- ★ Segnalare eventuale cambiamento di indirizzo tel. 0121/795584 (ore pasti)
- ★ Il nostro C/C: "Ass.ne Ex Allieve - Istituto M. Immacolata
V.le Rimembranza 86 - Pinerolo"

S. Carmelo

Per mancato recapito restituire a: "NUOVI OCCHI SERENI" - Ass.ne Ex Allievi
Istituto Maria Immacolata
Viale Rimembranza, 86 - PINEROLO

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

Nuovi OCCHI SERENI



Anno VI - n. 1 - Primo semestre 1993 - Sped. in abb. post. gr. IV/70

Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata

10 novembre: a Casa Famiglia i 3 C.D. da Madre Teresa
21 dicembre: a Riva auguri di Natale alle Suore di S. Giuseppe
28 dicembre: a Lusernetta da Don Micol Ferruccio: visita alle cappelline (invernale-estiva)
13 marzo: a Casa Nazareth, auguri di S. Giuseppe alle Suore
9-12 aprile: Incontro Giovani alunni Ex Allievi a Strasburgo, organizzato dalla Federazione Suore S. Giuseppe Francia
23 maggio: Convegno delle Ex Allieve anziane in Casa Madre
20 giugno: Gita Ex Allieve a S. Caterina sul Lago Maggiore
11-17 settembre: Volontariato a Re con giornate di spiritualità.

N.B. Incontri vari di Ex Allieve che festeggiano (20 - 30 - 40) anni di uscita dall'Istituto Maria Immacolata (53 - 63 - 73).

8 dicembre: Convegno Ex Allieve delle Suore Giuseppine, all'I.M.I.

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.

Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:

COCCOLO EMILIA

Redattore

Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:

Ex allievi/e I.M.I.

Foto in copertina: **Foto Bolla**

Foto interne: **Ex Allievi**

Redazione e Amministrazione:

**v.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel: 0121-795584**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:

**Tipolitografia Giuseppini
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

Sped. abb. post. gr. IV/70

Sommario

- 3 - "Germe divino" spazio a Dio
- 4 - Se Dio toglie poi vù...
- 5 - Valori morali essenziali per la vita
- 6 - Lasciare i bambini è difficile!
- 7 - "Convertitevi e credete al Vangelo"
- 8 - Giusy grazie! - "Si riceve più di quanto si dà"
- Suore, Dio vi conservi
- 9 - In alto i cuori!
- I dolori ti fanno dimenticare il passato
- 10 - A Casa Famiglia
- 11 - "Dove Tu mi poni, là sarò felice di servirti"
- 12 - Ospitalità e spirito giovanile
- 13 - Margherita - A mia figlia
- 14 - I tempi di Dio non sono tempi nostri
- 17 - Anna desideravo abbracciarti stretta - stretta...
...svegliati in fretta!
- 21 - Parlando di Scuola... Quasi una confessione
- 22 - Aprire le porte? E le chiavi? La strada?
- 25 - Esigenza di farsi voler bene! ...così i nostri figli
- 26 - Ballata sconclusionata per la terza sciagurata
- 28 - La borsa di studio "Sciolla" per una dell'I.M.I.
- 29 - Come bambini nelle mani del Padre
- 30 - Stornellata linguistica di ex non tramontate
- 32 - Bimbi felici
- 33 - Lourdes: un'esperienza di comunione... nella fede
- 35 - Altre impressioni
- 36 - Come un soffio di vento!
- 37 - Esperienza di una classe nei tre anni di scuola media
- 38 - Miei Ex, belli, simpatici, sorridenti
- 39 - I Giovani dell'I.M.I. e il futuro europeo - Fatti avanti!
- Elena prega...
- 40 - Verbo essere
- 41 - Spose/Sposi - Un "Si profondo" nell'amore
- 42 - Cecero Danta
- 43 - Sr. Maritosa
- 44 - Allieva?... Ex?...
- 45 - L'Albania attende...
- 46 - "Amo i giovani"

"Germe divino": spazio a Dio per - la vita - la pace - la solidarietà - la giustizia - la carità

Gennaio '93

Carissimi/e Ex

è da poco terminato il periodo natalizio ricco di gioia e di festa con scambi di doni e di auturi. In mezzo a tanti canti, suoni, colori e voci, Una, penso, abbia bussato al vostro cuore, la Voce di Dio, il Verbo, che facendosi uomo è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Come famiglie vi siete raccolti attorno alla culla di questo Bambino per pregare e per riflettere sul Suo messaggio. Forse sono affiorate alla vostra memoria parole di fede, incoraggiamento e di fiducia sentite un tempo tra i banchi della scuola o della cappella da parte dei vostri educatori: suore, sacerdoti, laici.

Il Natale ci riporta sempre un po' il tempo passato della nostra infanzia o della fanciullezza e contemporaneamente **ci spinge verso un futuro migliore con il suo messaggio di speranza, di pace, di fraternità.** Più volte abbiamo sentito in chiesa queste parole: "Il Verbo si è fatto carne ed ha posto la sua dimora in mezzo a noi. A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui. **Un "germe divino"** dimora in ciascuno di noi, nel nostro cuore e, come ogni germe, esso tende a svilupparsi, a fruttificare se il terreno è adatto, ma può



Anche a noi Ex Allieve Maria parla così:
 "Ti regalo l'arma contro il tuo Golia ecco i tuoi 5 sassi: 1° La Preghiera con il cuore; Il Rosario; 2° L'Eucarestia; 3° La Bibbia; 4° Il Digiuno; 5° La Confessione Mensile".

anche inaridire e morire se il terreno non è propizio.

Lo Spirito di Dio, la Sua Parola è questo "germe divino"; **il credente lo fa crescere e fruttificare perché fa spazio a Dio che opera nella sua vita.**

Ogni giorno, come credenti, siamo chiamati a fare le nostre scelte di appartenenza o no a Dio, **scelte che richiedono talvolta autentici sacrifici** e rinunce e non solo buoni pensieri e sentimenti.

"Non c'è il bene se non è concreto" dice il Card. Martini in Voce dello Spirito. Il nostro impegno consiste perciò, ed è **il mio augurio** per il nuovo anno, nel **far crescere il "Germe divino" operando per la pace**, la solidarietà, la giustizia, la carità; così possiamo rispondere all'appello che il **Papa** ha rivolto ad ogni uomo per la giornata

della pace, e così possiamo guardare al domani con speranza e fiducia come ci invita il **nostro Presidente On. Luigi Scalfaro** nel suo messaggio di fine anno.

Insieme con le numerose opere di bene che già state attuando, vi suggerisco alcune **nuove proposte di aiuto**:

- Saranno nostre ospiti presso la Casa della Giovane tre ragazze albanesi per qualificarsi a livello professionale e vivere esperienze di comunità cristiana. Sarebbero graditi sussidi per lo studio di alcune discipline: lingua italiana, chimica e fisica, aiuti finanziari (Elinda e Nora seguiranno il corso per infermiere professionali e Ana, giurisperdenza a Torino) e... tanta amicizia.

- L'IMI, come è tradizione, accoglie sempre **alunni in difficoltà** economiche e... scolastiche: sarebbero veramente utili: **sostegno**, interessamento

e accompagnamento individuale per evitare la dispersione scolastica, e borse di studio.

- In vista del prossimo anno scolastico ciascuno di voi si impegni a **far conoscere la scuola** perché altri giovani possano ricevere ciò che voi avete ricevuto.

- gli Ex che hanno fatto **esperienze di volontariato** o di impegno in campo religioso, sociale o culturale, le comunichino con uno scritto da pubblicare sul giornalino: potrebbe essere uno stimolo per altri a seguire la medesima strada.

Il giardino dell'IMI può fiorire anche con tante opere di bene.

"Tu vai tracciando un cammino, un altro ti seguirà".

Sr. Filippina Fossat

Se Dio toglie poi dà...

Villar Perosa, 27/10/92

Carissima Sr. Giusy,

ho ricevuto con molto piacere la tua lettera e sono stata molto dispiaciuta di non essere riuscita a partecipare all'incontro del 27/9, ma è un periodo un poco complicato per noi.

Prima Fulvia ha avuto dei problemi con la gola e l'abbiamo dovuta operare: nulla di grave, ma, per una mamma apprensiva come me, non è stato semplice come pensavo. In genere **sono coraggiosa sulla mia pelle**, ma mi sono scoperta "mammoletta" nei confronti di mia figlia!

Dopo di lei ho iniziato io a stare male per via di una strana pressione instabile e tutto ciò è sfociato in un ricovero ospedaliero; ora attendo gli esiti e **tremo**.



Ho avuto "Occhi Sereni" che lo leggo sempre con grande interesse e piacere. **Mi ha molto rattristata la lettera di quella signora sull'ultimo numero**. A volte la vita può essere veramente dura, ma io credo che finché c'è **la Fede in Dio** non si possa mai essere veramente disperati. Molte volte mi sono rivolta a Lui nei momenti più bui e **ho sempre avuto forza** ed un senso di **speranza perché sapevo di non essere sola**, abbandonata a me stessa. È una consapevolezza che mi ha permesso di essere una mamma abbastanza serena.

So bene che per questa Ex ricordata tutto possa sembrare senza via di uscita, ma penso che solo **confidando in Lui si possa trovare il coraggio di andare avanti**, per quanto possa essere duro e complicato fare la Sua volontà.

Non sono ancora certa di non dover affrontare un difficile intervento all'ipofisi e questo mi spaventa perché **la mia paura più grande è di non poter essere accanto a mia figlia** finché lei non sia cresciuta, ma prego e spero che Dio mi voglia concedere di portare a termine questo mio piacevolissimo dovere.

È incredibile quanto sia profondo e grande l'amore che ti lega ad un figlio!

Ora basta parlare di me!

L'ADMO va avanti bene, i donatori iscritti nel Registro di Genova sono circa **20.000** e la nostra associazione è ormai nazionale con la sede a Milano. Sta crescendo velocemente anche se il traguardo è ancora lontano, ma credo che sarà possibile raggiungerlo perché ci sono veramente tanti **"uomini di buona volontà"**.

Vedremo per il prossimo raduno di riuscire a programmare un intervento sull'ADMO.

Ti abbraccio!

Grazie per le tue preziose **preghiere**.

Giuliana Zanini

Valori morali essenziali per la vita

Settembre, Riva

Carissima,
le invio la fotografia della mia famiglia.

C'è infatti:

- Elda Pussetto Griotti Ex Allieva con i suoi quattro figli:
- Emanuele (impiegato)
- Paolo (impiegato)
- Lorella (del direttivo dell'Ass.ne)
- Elisa (studente)
- Tutti Ex Allievi dell'IMI.

Per me è stata una grande gioia poter dare ai miei figli un'educazione religiosa e quei valori morali che ho ricevuto io dalla scuola, attraverso le care Suore

Mamma Elda (da sinistra) con: Lorella, Paolo, Emanuele, Elisa (famiglia splendida) tutti Ex Allievi.



e gli Insegnanti. Valori essenziali che accompagnano la persona per tutta la vita e dai quali prende profondo significato la vita stessa.

Alla Vergine Immacolata affido i "miei figli" e tutti i giovani affinché li protegga e li accompagni nel cammino della vita, fino al traguardo finale...

Con grande affetto

Elda Pussetto Griotti

**Lasciare i bambini
è difficile!**

... mia **mamma ha 87 anni** e mi è proprio impossibile partecipare agli incontri annuali che desidero fare! Mamma è lucida di mente, ma ha tutti i problemi legati all'età e in più quello della vista. È stata operata di cataratta agli occhi, ma vede solo dal destro, l'altro l'ha perso per un glaucoma post-operatorio.

Comunque, dopo essere **stata cieca, per circa due anni, ora legge e riesce anche a cucire** (ciò: sia di sollievo ad altre Ex Allieve che vivono i miei stessi gravi problemi. E quanti sono!).

La guarigione di mamma è **per me un miracolo!** Pensavo di andare in pensione e... (a voi giudicare sul perché politico...). Finisco la 5ª e devo nel 1993 ricominciare da in 1ª. La cosa non mi entusiasma perché "è difficile lasciare i bambini", dopo la prima elementare.

Preghe per noi! Con affetto

Olga Rossa

... **comporre un articolo?** Non gliela faccio. Ho sempre composto aride lettere commerciali e, Suora Cara, **non ho fantasia**, ora poi svolgo solo il ruolo di casalinga.

Mi ha riempita di emozione, dopo 30 anni circa, il raduno delle Ex Allieve del 27/09/1992 u.s. e, quando, dopo aver vagato per varie vie a senso unico di Pinerolo (quale cambiamento!), mi sono trovata di fronte all'**Istituto** non me lo ricordavo così imponente.

Quanta gioventù è passata fra le sue mura e quanto

buon terreno fertile ha trovato, per attecchire, il seme sparso dalle solerti Suore!!

Sì, mi sono sentita a casa mia, anche se ero circondata da volti nuovi.

Alla mia età si vive anche di desideri e ciò ti dà una carica per svegliarti dal letargo.

Mi ripeto sovente una frase: **"Noi facciamo ciò che possiamo e ciò è gradito agli occhi di Dio"**.

**Mi sono sentita
a "casa mia"!**

Sempre, se ci mettiamo tanto amore e buona volontà, ho constatato che Egli non ci chiede più di quello che possiamo sopportare e se accettiamo i tanti problemi di ogni giorno, come una croce che Lui ci manda, è più facile superarli.

Ripeto: "Se Dio vorrà, ci sarà un altro incontro, spero senza tanta pioggia, e mi fermerò più a lungo, finalmente.

Il tempo corre sempre più veloce - e i mesi non si contano - gli **anni poi scivolano via. E chi li conta?** Qualcuno c'è che registra!

Giustina Borla

"Convertitevi e credete al Vangelo"

Attorno a noi c'è, ormai, aria di carnevale a cui farà seguito, cronologicamente, la quaresima in preparazione alla Pasqua. Non mi intrattengo a parlarvi ...del carnevale, anche perché c'è chi ne parla, ne scrive, ne vive per ben dodici mesi all'anno.

Vi parlerò della Quaresima, comunicandovi le mie riflessioni e la proposta di **vivere** il prossimo tempo liturgico pre-pasquale con sentimenti "non solo di grande speranza", ma vorrei dire "di disperata convinzione (disperata, nel senso che al di fuori di questo, non si vede speranza)" sulle possibilità, anzi sulla certezza che dipende da noi, da *ciascuno* di noi il "tornare" alla conoscenza delle cose e di assegnare ad esse dei confini e, quindi, dei valori — "Valori etici" che non si misurano con il denaro, il prestigio, il piacere, bensì con piccoli o grandi gesti di onestà, di altruismo, di stima e rispetto dell'uomo, considerato e amato come "prossimo", secondo l'accezione evangelica.

Che cosa propongo allora, a me, a voi tutti che più o meno constatiamo e andiamo ripetendo che davvero **"abbiamo tutti perso la bussola"**?

Rispondo, continuando a spigolare qua e là da una intervista fatta a Salvatore Mannuzzo (scrittore, giudice, deputato indipendente del PCI dal '76 all'87) che lui stesso sintetizza con queste parole: "Credo — non lo dico enfaticamente che si debba fare una grande *conversione* di tutta la società... perché le difficoltà affliggono proprio le molecole della società... I fatti più macrocosmici di corruzione sono collegati ad un tessuto al quale tutti partecipano... e i rimedi vanno calati dentro le singole molecole"...

Conversione: **"Convertitevi e credete al Vangelo"** ci verrà ripetuto il mercoledì delle Ceneri, all'inizio della liturgia quaresimale.

È possibile? Certo, se io, se ciascuno incomincia da sé, "se (è ancora Mannuzzo che parla) ciascuna molecola della società cercherà dei rimedi che può trovare solo dentro di sé, in un proprio senso del mondo, **in una diversa disponibilità verso il prossimo**".

È possibile, perché "pur avendo perso moltissime cose, oggi è rimasto il valore dell'altro, la capacità di guardare agli altri, di dare agli altri, ... e questa è la bussola, o se volete, un'ottima stella polare" a cui riferirci per cambiare la società, **cambiando noi stessi**.

Lascio a voi le deduzioni e le decisioni pratiche e chiedo con un augurio "quaresimale" e perciò gioiosamente pasquale, facendo mie, ancora, le parole del sopraccitato scrittore al quale, in chiusura dell'intervista, è stata rivolta l'ultima domanda: "Che società sogna per le sue due nipotine?"

Vorrei che tutte le Ex Allieve/i dell'IMI... nipotine e pronipotine ecc. ... "vivessero **in una società cristiana — Cristiana**"; naturalmente con una personale, fiduciosa, decisiva adesione a Cristo morto e risorto che ha dimostrato con la Parola e con la vita la potenza trasformatrice dell'amore — che, si sappia o non si sappia, si dica o non si dica è la proclamazione della natura stessa di Dio.

Sempre Madre Teresa



Suora, quel giorno in cui l'ho incontrata, in fondo alla scala di casa mia, il suo sorriso aperto mi ha poi aiutata ad affrontare il difficile trasferimento a Roma, in modo meno drammatico. Sono felice di averla riveduta quel giorno!

**HO MOLTO AMATO
HO CERCATO D'ESSERE DISPONIBILE
EPPURE MI SENTO INFINITAMENTE SOLA!
MA NON VOGLIO DISPERARE PERCHÉ
A PINEROLO C'È QUALCUNO CHE
PENSA A ME E CHE MI RICORDA...**

*Giusy
grazie!*

Anna M.C.

*"Si riceve
più di quanto
si dà".*

Villar Perosa, 18/12/1992

Sr. Giusy, mi auguro che questa mia ti trovi in salute e ricca del tuo solito entusiasmo per noi Ex Allieve.

... il dottore mi ha assicurato che l'edema... se n'è andato e mi pare di uscire da "un tunnel".

L'ADMO va bene; siamo a quota 26.000 donatori. La settimana scorsa abbiamo aperto una nuova sezione a

Torino con un bellissimo incontro al SERMIG, in occasione della distribuzione delle borse di studio P.T.

Pensa che un bambino, della seconda elementare, ci ha offerto la sua borsa di studio. Non mi sono mai commossa tanto per una offerta! È stato un gesto stupendo, se pensi quello che poteva rappresentare per lui quel premio. È proprio vero che si riceve sempre di più di quanto si dona. Ti auguro ogni bene!

Giuliana Z.

Borgomanero, 11/12/92

... Ho letto, sul giornalino, circa i cambiamenti e mi unisco a tutte con gli **auguri** più belli per le **Presidenti**. Certo che sono brave sul serio e non ci sono parole che avvallino la loro grandezza d'animo, la bravura, le capacità e soprattutto la fermezza con la quale affrontano questi momenti difficilissimi. Carissime **Suore**, Dio vi conservi, lo Spirito Santo (faccia un'altra pentecoste se è il caso), ma vi mandi tante di quelle fiammelle da infiammarvi anche esteriormente per rendervi autentici testimoni del suo amore per un mondo che va alla "deriva". **Per darvi una mano offrirò anch'io le mie sofferenze.**

È l'unica cosa che posso fare per voi.

Buon Anno a tutte voi e alle Ex.

Agnese C.

**Suore,
Dio vi conservi**

**In alto
i cuori!**



Altri tempi, altre esperienze, altri volti altre speranze. E oggi? Solo 5 al 27/9/92. Il Prossimo convegno, 8/12/93, il 100% (15).

cristiana; a tutte le diplomate nel lontano 1954 (ma è così lontano?! ... sembra ieri!) un abbraccio cordialissimo, unito al ricordo e all'affetto che nasce sui banchi di scuola, ma continua per tutta la vita, anche se si perdono i contatti epistolari o telefonici.

**Ciao! ... Vi auguro:
serenità, salute,
ogni bene!!!**

Ciao! Rita, Pieranna, Amalia, Laura, Marisa, Adua, Ada Maria, Anita, Maria Livia, **Betty...**

E naturalmente: in alto i cuori a tutte! con grande affetto, saluto voi e tutte le Suore, mettendo, in prima linea, la nostra Sr. Ottavia.

Camilla Poggio

**I dolori ti fanno
dimenticare il passato**

Novembre 1992

Gentile Sr. ..., ho ritardato la restituzione della lettera di Camilla, perché mi sono augurata di incontrarla di persona.

Mi ha fatto piacere che Camilla abbia un ricordo così sereno degli anni passati nell'Istituto Maria Immacolata e che ricordi le sue compagne di classe.

Le sono riconoscente, Suora, di avermi inviata questa lettera.

Certamente io ricordo tutte le mie Insegnanti e quasi tutte le mie compagne, ma non mi sento proprio di dire: **"MI SEMBRA IERI"**.

È un mondo così lontano invece! forse perché i dolori ti fanno dimenticare il passato...!

Elisabetta Picca

Barge, 14/12/'92

Carissima Sr. ..., non ho parole per esprimerle la **gioia provata nel vedermi** su "Occhi Sereni" accanto alla mia **Carissima Sr. Ottavia.**

Suora, grazie di cuore di questo bel dono, lo terrò assieme ai ricordi più belli!

Amalia

In allegria, filialmente riconoscenti



Le nostre tre Presidenti: Germana (86/88); Tea (89/91); Ombretta (92/94), a Casa Famiglia con Madre Teresa (16/11/92).

Madre Carissima,
dalle meno giovani (come me...),
grazie!

Madre, penetra nei nostri cuori, in fondo, lì a destra ci sei Tu, e un grazie sincero per Te che le parole non riescono ad esprimere. Ci andrebbe il Presidente della Repubblica, l'Onorevole Oscar Luigi Scalfaro, per dirti adeguatamente: grazie! Ma Lui è lassù, lontano da noi e da Te, travolto da gravi problemi... Ma **più in alto**, in alto, sopra tutti noi, **c'è Papà Buon Dio** e, al Suo fianco, Maria Sua Madre che **Tu sempre ci hai spronate ad amare, a porre la nostra fiducia in Lei, in ogni circostanza lieta o triste.**

Le più giovani qui presenti, nel loro

A Casa Famiglia

cuore, in questo momento, danno più spazio all'affetto per Te che all'amico intimo, sogno dei loro anni giovanili, e **sentono** chiaramente **il Tuo delicato richiamo ad essere generose, disponibili**, a farsi prossimo per i più poveri, per i meno fortunati di noi.

Hai sognato, Madre, sempre, la loro presenza **nell'Associazione Ex Allieve/i**, per animarla, sostenerla, rinnovarla, **ringiovanirla** e, credimi, **non Ti hanno delusa...**

Ma **l'Associazione nostra**, (Madre, mi senti bene?) se, oggi, può vantare un presente sicuro, fiorente, valido e riesce ad estendere le sue attività alle nostre Missioni del Brasile, tra i profughi delle terre martoriata dalla guerra fratricida, ...

rivindica la posizione delle sue **radici in un terreno dissodato**, pazientemente e con discrezione, otto anni or sono, **da zappe e vanghe acuminate, usate con coraggio e sudore da Te, dal Comitato Promotore.** E... per partire sicure (dice giustamente Garello Germana, nostra prima Presidente del Consiglio Direttivo) ecco il **Notaio Audano** per la stesura dello Statuto di cui, per Tuo merito (conoscevi tutta quanta la famiglia fatta di Ex Allievi), neppur le marche da bollo abbiamo pagato.

E poi... tanta e quanta acqua è passata sotto il ponte con la 1^a, la 2^a e la 3^a legislatura! Quest'ultima gode della presenza di **un giovane Ex Allievo** che sicuramente, in 4^a legislatura, **finirà al**

Quirinale della nostra Associazione: è Emanuele Massello.

Quante cose belle, semplici e schiette abbiamo sperimentato con Te, Madre Teresa, cose tutte che in questo momento non possiamo ricordare, ma che Tu senti, leggi e apprezzi profondamente, perché hai un cuore di "madre" che batte per ciascuno di noi Ex presenti o no, per noi che **Ti vogliamo bene** (anche le pareti lo portano scritto: guardati attorno e leggi!) e che siamo (modestia a parte!) il "fior fiore" **dei 7000 Ex Allievi** che **l'Associazione** conta e che **vorrebbe poter raggiungere tutti quanti per stringerli a Te e dirti**, "insieme, coralmemente": **Grazie!!!**

La nostalgia di Te è grande e forte, ma ormai sappiamo a che porta bussare per farci aprire e trovare luce, appoggio e una spinta energica a **guardare in alto, nella Speranza di convertirci** al

Madre Teresa si compiace con Emanuele, in tunica e stolone, fraternamente accogliente.



Buon Dio, **come Tu hai fatto fino a questo momento** e continuerai a fare.

Ed ora Ti preghiamo di gradire un **"regalino"** che, come Direttivi dell'Associazione Ex (siamo tre, compreso quello in carica fino al 1994), ti offriamo anche a nome di tutti i soci effettivi che, con le loro quote associative, sostengono le varie iniziative che l'Associazione stessa promuove, ogni anno, tenendo conto dei fondi di cui dispone.

- Ecco Emanuele Massello, membro del Nuovo Consiglio Direttivo (92/94) con **tunica bianca** in lana finissima e **stolone** (con due colori liturgici) che indossa, a pennello, il piccolo regalo, espressione di tutta la nostra filiale riconoscenza a Madre Teresa.

- Un canto, accompagnato dalle chitarre di Marella ed Emanuele, dà l'ultima pennellata di ringraziamento anche per i dolci pasticcini e bibite che Madre Teresa ci ha offerto a chiusura del nostro felice, familiare e simpatico incontro con Lei.

Un'Ex della "prima era"

**"Dove Tu mi poni,
là sarò felice
di servirti"**

Reverenda **Madre Teresa**,
ho appreso da "Nuovi Occhi Sereni" che è scaduto il Suo mandato all'Immacolata.

Dio ha scelto per Lei un nuovo campo d'azione.

Chissà se anche Lei, come noi, prova qualche rimpianto, un senso di doloroso distacco. Ma questa è un'azione "secondo natura" mentre Lei è ben addestrata nell'arte di disciplinare se stessa, quindi è più probabile che, con immediatezza, si sia **gioiosamente abbandonata alla Divina Volontà**

"Dove Tu mi poni, là sarà felice di servirTi".

Noi, egoisticamente, ci rammarichiamo pensando forse, di non trovare più i Suoi articoli su "Nuovi Occhi Sereni"; articoli che sempre profondi, ispiranti erano diventati **un punto di riferimento sul nostro cammino spirituale**. Ma forse vorrà continuare questo appuntamento semestrale? Noi ce lo auguriamo di cuore!

Sul piano più strettamente personale mi consenta di esprimere la mia **profonda gratitudine** per aver messo in pratica anche con me la **Sua rara capacità di calarsi nei problemi delle anime a Lei affidate**. Ricorderò sempre come risolve il mio timore di sbagliare nel suggerire a una mamma un'iniziativa che entrambe ritenevamo necessaria. Conoscendo il mio linguaggio molto schietto, ma poco diplomatico, temevo di offendere più che convincere. Ebbene, **Lei cara Madre**, presa penna e carta, tradusse in parole il vero spirito di caritatevole amore che ci muoveva. Io mi limitai a copiare e ne risultò una lettera che **toccò il cuore**.

Sia certa, Madre, che pregheremo per lei perché Dio l'accompagni nella nuova missione, con le Sue speciali benedizioni. Ricordi anche Lei, nelle Sue preghiere, le Sue affezionatissime EX.

Mariuccia M.

Ospitalità e spirito giovanile

Riva, 4 gennaio 1993

Fra i tanti auguri ricevuti e fatti, il più particolare è stato quello delle Suore Giuseppine di Riva.

Il direttivo dell'Associazione Ex-Allieve dell'IMI si è recato a Riva a festeggiare il Natale in data 21/12/92. Abbiamo voluto portare, a nome di tutti gli ex-allievi dell'IMI, un caloroso augurio a chi per anni, con la preghiera, ci è stato accanto aiutandoci a crescere nella dedizione agli altri.

Queste **Suore anziane** oltre ad essere **molto ospitali**, si sono dimostrate piene di spirito giovanile! Che barzellette divertenti sapeva raccontare Suor Immacolatina, per non parlare delle sue ottime ricette che ha saputo improvvisare: non ha avuto bisogno di uno scenario e tanto meno di un suggeritore, sapeva tutte le battute a memoria; chissà quante persone sentendola avrebbero ricordato i tempi in cui Suor Immacolatina organizzava queste ricette, gustose.

Un'altra suora, **dotata di "spirito poetico-artistico"**, è Suor Agostina che ci ha fatto ascoltare alcune poesie

da lei stessa composte. "Margherite", così definisce le suore: come i fiori di campo più semplici e più belli.

Ogni poesia era intercalata da canti che **Suor Mariarosa accompagnava con la chitarra**.

Panettoni, bibite e addobbi non sono mancati: sia strutturalmente che spiritualmente l'atmosfera era proprio Natalizia. Noi abbiamo portato panettoni e bibite e loro hanno contraccambiato con cose ben più preziose: **ci hanno trasmesso quella serenità di spirito** che solo loro **hanno** e che **donano con molta semplicità**.

Postilla triste: Ho saputo che, il giorno 18 gennaio '93, Sr. Agostina è entrata nel "divino giardino" (da Lei tanto desiderato)... quasi improvvisamente, nel silenzio, senza disturbare alcuno.

Ho avuto il manoscritto della semplice sua poesia sulle "Margherite" e ve la voglio trascrivere, a testimonianza della sua straordinaria semplicità e amore che hanno arricchito la sua vita preziosa.

Lorella G.

Margherite

Siamo le margherite.

Tutto l'anno ci vedrete fiorite...

A tenerci bene / non diamo molte pene.
La nostra corolla / attira gli occhi di molta folla.

Ci vedete dappertutto, anche dove esiste un lutto.

Facciamo pure capolino / dalla finestra d'un modesto salottino.

La nostra presenza certo non disdice: davanti a Maria in una modesta o maestosa cornice.

Fiori di prato o di vaso / voi non siete nati a caso, ma l'uomo collaborò / con il buon Dio che vi creò.

Fiori belli e molto cari / noi vi vogliamo assomigliare.

Imitandovi per il candore / daremo gloria a Dio, Nostro Signore.

Sr. Agostina



Cecilia, all'uscita dalla scuola racconta alla mamma i suoi successi, in matematica.

A mia figlia

Tu non lo sai, piccolina mia, che ogni sera prima di andare a letto, / in punta dei piedi, io passo da te. / Ti rimbocco le coperte, controllo il tuo respiro, ti dico delle cose...

Stasera dormi supina, così distesa sembri ancora più lunga; nell'incavo del braccio tieni il micetto di peluche bianco.

Sai piccola, io oggi ti ho mentito.

Quando mi hai chiesto perché ero triste ti ho risposto che non ero per niente triste... / Tu hai replicato: «Hai la bocca in giù e il buco sulla fronte. Quel buco è una spia, significa che qualcosa non va».

Io ho risposto ridendo: «Come devo essere bella con la bocca in giù e la spia sulla fronte!»

Ho riso tanto, una risata esagerata.

Anche tu hai riso, anche la tua risata è stata eccessiva. Così ho capito che avevi capito ma non hai insistito oltre.

Questo significa che stai crescendo, **piccola mia; stai maturando, stai diventando saggia.**

Mi chino su di te, Angelo d'oro, ti bacio delicatamente, per non disturbarti...

Stasera la tua fronte non ha il tuo solito profumo, / ha un profumo che mi è comunque familiare... / Anche stasera hai usato il mio latte detergente!

Bimba mia, non crescere troppo in fretta,

se puoi...

Mamma

21 / 12 / 1992 - Alle Suore di Riva le Ex Allieve, con gli auguri, portano l'allegria. Ammirate, la gioia della Presidente Sr. Filippina. A sinistra Sr. Agostina.



I tempi di Dio non sono tempi nostri

Carissima Anna,

innanzi tutto **grazie per la tua lettera** (vedi: giornalino 2° semestre 1992) che mi ha fatto riflettere e, quindi, mi è stata d'aiuto.

Hai esposto i **dati salienti** della tua vita; alcuni positivi: diploma, possibilità di lavoro, matrimonio, aiuto familiare, soddisfazione nella tua azione educativa; alcuni **meravigliosi**: la nascita di due creature a cui trasmettere quanto si è raccolto e si cerca di seminare; alcuni **negativi**: esaurimenti, interventi chirurgici e il terribile "ictus". Verrebbe spontaneo fermarsi su quest'ultimo episodio, che sembra il più macroscopico, ma non lo faccio sia perché non lo reputo il più determinante, sia perché non conosco le tue attuali condizioni di salute.

**C'è a monte:
mancanza di fiducia, di chiarezza**

Secondo me, **c'è altro a monte** contro cui devi lottare e che, in sostanza, è più subdolo e più grave della malattia stessa: **una mancanza di fiducia, di chiarezza**, di stima in te che non ti hanno permesso di costruire in prima persona la tua vita.

Sono sempre stati gli altri a decidere per te, tu l'hai permesso e adesso senti **il peso di queste continue ingerenze**, necessarie, perché da sola non ce l'avresti fatta (almeno così pensavi o pensavano), ma, allora nello stesso tempo, condizionanti per una maturazione armoniosa e creativa.

"Anna, con queste Ex, ti saresti ritrovata diversa, serena..."



Molti, come te, hanno sudato e faticato sui libri; hanno accettato, all'inizio della carriera, supplenze saltuarie; hanno avuto la **tentazione di abbandonare la scuola** quando non ricevevano gratificazioni immediate; altre hanno subito **interventi ginecologici**, forse neanche conservativi



"Sr. Filippina offre nel calice, ogni Ex con le loro gioie e dolori, Anna per prima."

come il tuo, eppure non tutti sono caduti in forme depressive, forse perché semplicemente erano consapevoli che quelli **erano momenti di vita, non la vita**; erano **tappe utili** per imparare a conoscersi, a misurare le forze, ad affilare gli **strumenti per il futuro**, un futuro **costruito** mattone su mattone, non sulla sabbia, ma **sulla roccia, resa granitica dal proprio sudore**.

Ma non è mai tardi per incominciare: **i tempi di Dio non sono i tempi nostri**, si possono bruciare tappe inimmaginabili se convinti e determinati.

Il passato è scuola di vita

E tu puoi partire da quello che sei oggi, senza dimenticare **il passato che è scuola di vita**, ma senza permettere che diventi inutile zavorra.

Finché si guarda o si sottolinea solo il lato negativo dell'esistenza è veramente difficile vivere. Ogni traguardo viene annullato da ciò che non si è ancora raggiunto; ogni gioia è spenta dal dolore che temiamo ci aspetti all'angolo e dimentichiamo che anche **la sofferenza** può essere un fattore positivo, perché, se ben interpretato, ti forgia, **ti rende "vivo", capace** di padroneggiarla, di finalizzarla, di reagire, di non lasciarti sommergere dai problemi, di **non delegare ad altri le responsabilità personali**.

Allora ti accorgi, con umiltà, che sei importante perché metti a profitto poco o tanto che sia, ciò che ti è stato donato gratuitamente e continui a seminare nella speranza del germoglio.

Ma c'è ancora un aspetto da tener presente: **tu non sei sola**, soprattutto fai parte di una famiglia che ha diritti e doveri nei tuoi confronti, che deve poter seguire e favorire con serenità la tua trasformazione, il tuo cammino.

Sarai una sorpresa e uno stimolo per i tuoi cari; spesso infatti, proprio loro ci amano per quello che eravamo quando ci hanno conosciuti, sempre che ci abbiano

conosciuti veramente, per l'io di ieri che ha determinato, a suo tempo, la scelta e tutto si ferma lì.

Invece **l'amore** ha bisogno di un continuo rinnovamento che va accettato, proposto, discusso, **aperto al dialogo**, perché i parametri sono diversi e così le sensibilità e le storie di ciascuno.

Bisogna aiutare gli altri a capirci nella nostra trasformazione, senza pretendere che tutto sia automatico, **senza dimenticare** che **la nostra libertà** finisce dove incomincia quella degli altri.

Se questo non avviene, si può cadere nelle ripicche, **nei silenzi non costruttivi**; ed è più comodo sentirsi vittime incomprese, stare zitti, continuare per la propria strada, aspettare che l'altro arrivi per conto suo alla meta; oppure scegliere per lui: e tutti sono sinonimi di "non ricerca", di resa, di stanchezza, sfiducia nelle capacità dell'altro; e **si ritarda la maturazione** o si danno per scontate realtà che non lo sono.

A volte sono sufficienti una parola, un gesto, una tenerezza per rendere chiaro all'improvviso ciò che sembrava confuso o impossibile, per creare maggior disponibilità sia nell'ascoltare, sia nell'aiutare, sia nel **permettere di essere aiutati e ascoltati**.

Insieme abbiamo lottato

Non c'è soddisfazione più grande che poter dire: "insieme" abbiamo lottato per conoscerci a fondo, per essere noi stessi, per diventare migliori, per imparare ad esser coppia, genitori e figli; non importa quando riusciremo e quanto ci metteremo: **abbiamo una certezza da cui partire: il nostro amore.**

Chiarito questo presupposto, le scelte quotidiane saranno meno sofferte, più semplici e naturali, perché attuate nella fiducia, nel rispetto, nella stima, nel sacrificio di una parte di noi in nome di qualcosa di più grande.

Ecco la mia risposta, **Anna: abbi la forza di incominciare da capo con umiltà**, mettendo sulla bilancia tutto ciò che sei oggi, nella tensione di crescere.

Apriti a chi ti è vicino, all'inizio ci sarà un po' di disagio, vi scoprirete quasi degli estranei, ma, forse, più giovani di quanto non pensiate, entusiasti di mettere in gioco, con maggior esperienza e volontà, un'altra volta la vita, ma insieme, tenendo conto l'uno delle esigenze dell'altro.

Sarà la conquista della libertà vera, soprattutto dalla schiavitù di noi stessi e allora **potrai anche tu**, nonostante tutto, **dire «oggi è una bella giornata»** perché hai saputo accettarla e viverla in tutte le sue sfaccettature, in modo costruttivo, per te, per gli altri e nel Suo nome.

Lory Armellini

"Anna, vieni a trovarci e conoscerai Sr. Marirosa... la mascotte..."



Anna desideravo abbracciarti stretta - stretta... ..svegliati in fretta!

Risposta ad Anna

Anna carissima, da alcuni giorni leggo e rileggo la tua lettera, cercando di compenetrarmi nei tuoi problemi, di "diventare te", per quanto è possibile, utilizzando, per capire, le notizie che ci dai di te e anche le parole, le frasi che adoperi per descriverti e descrivere le situazioni.

Tacere è prudente ma non è sempre saggio

Cerco di stabilire se sia un bene o un male per te che io ti scriva e non so decidermi. **tacere è prudente, ma non è sempre saggio.** Anche Parsifal ci perse il santo Graal! Parlare può essere catastrofico, perché anche io, Anna, se parlo, dirò "sinceramente la mia" così come tu affermi concludendo la lettera.

Perciò ho deciso, un po' vilmente, di dividere la responsabilità, scaricandola in parte sulle piccole ma robuste spalle dell'inaffondabile, carissima Sr. Giuseppina.

Se leggerai queste righe, sarà perché lei avrà giudicato che non possono esserti di danno. Io, **da parte mia**, cercherò di mettere **un piede sul freno**, cosa non facile, perché ho tante cose da dirti, che mi s'ingolfa il carburatore. **Desidero abbracciarti stretta stretta, Anna carissima, e poi... darti uno scossone da capogiro!**

Sai che sensazione ho provato leggendo la tua lunga lettera? Quella di stare guardando fotografie sui negativi: facce nere, cieli lividi, colori bislacchi. Se dovessi scrivere un racconto dell'"horror", mi ispirerei lì, in quei finti paesaggi da incubo. Sì, lo so bene, che la vita riserva talvolta degli "incubi" che di finto non hanno proprio nulla. Ci sono situazioni di fronte alle quali si rimane senza parole e non si può far nulla, se non partecipare facendo nostro un dolore che è al di là di ogni umano soccorso.

Ma, sinceramente, ti sembra davvero il tuo caso?

Le due figlie di Anna (Raffaella e Simona) potrebbero essere coetanee di queste giovani Ex (1991).



Non mi par proprio, e certo non pare neppure a te.

Eliminiamo dunque l'aspetto della tragedia, che non c'è, e riportiamo il tutto alle reali dimensioni di un problema. Con ciò, facciamo il primo passo avanti.

Tuttavia, **stiamo parlando di una situazione di disagio e di infelicità vera**, che merita tutta la comprensione e l'attenzione e che va esaminata non per cercare le colpe (operazione vuota e improduttiva), ma le cause sì, altrimenti come potrai porvi riparo?

Se ho letto bene il tuo scritto, **Anna cara**, le cause tu le sai benissimo, sono tutte lì, belle e in fila, le hai scritte tu. Ma, contrariamente a quanto affermi, **non hai "scrutato dentro te stessa"**.

Hai soltanto elencato: un lungo elenco di lacrime, tensioni e angosce col quale ti presenti e ti descrivi.

Analizzare punto per punto la tua lettera mi farebbe **scrivere un romanzo**. Ma **non è necessario**, perché da ogni dettaglio si può dedurre il nocciolo del problema. Così almeno la vedo io.

Mi sembra di capire che, fin dove puoi risalire con i tuoi ricordi, non hai mai preso una decisione autonoma, non ti sei mai chiesta che cosa tu volessi, che cosa fossi o volessi diventare, **non hai mai indossato la tua pelle**.

Nella pelle degli altri, siano pure essi pieni di buone intenzioni, **si sta molto male, Anna**, perché ognuno di noi ha le sue caratteristiche, le sue esigenze, le sue peculiarità, i suoi talenti – se mi permetti la citazione evangelica – che urgono e premono per verine fuori, fiorire, affermarsi e creare quell'armonia, fonte di serenità e di gioia, che nasce dall'equilibrio e dall'ordine. Il tuo ordine, non quello degli altri.

La conseguenza più ovvia della mancanza di tale equilibrio è il disagio cronico e da questo derivano insuccessi e infelicità. **Tu non sei tesa a creare, ma a rattoppare** e siccome **il vestito ti sta stretto**, appena lo aggiusti di qui si strappa di là. Tutte le tue energie sono impiegate nel sopravvivere, non nel vivere. Ma questo mina ogni entusiasmo, distrugge corpo e spirito. Non ci si può rassegnare, ed ecco allora scattare l'ultima trappola di difesa: **la disistima di sé**, l'autocommiserazione: "Niente mi va bene perché ho scarse doti personali e intellettuali, perché sono timida, emotiva..."

È un meccanismo perverso, crudele e la tua lettera ne è così pervasa che stringe il cuore.

Anna, amica mia che non conosco, **svegliati in fretta**, scuotiti, guarda con coraggio (ne hai tanto!) in fondo a ciò che hai scritto e poi vieni fuori subito dalla prigione della tutela di chi pur ti vuol bene, **di a te stessa che vuoi conoscere l'Anna vera**, quella che sta acquattata al buio, ed ha paura di dispiacere agli altri, di dire ciò che è e ciò che vuole, di stimarsi e di volersi bene.

Forse adesso tu sei un po' arrabbiata con me, e ti stai dicendo: "ma allora è tutta colpa mia!" (trappola: scappa via! Abbiamo detto che non è questione di colpa) "Ma queste son tutte teorie, non capisco niente!" (trappola: **tu sei sensibile e intelligente, puoi capire tutto**. Difficile è accettare, ma **tu hai coraggio**) "ma non saprei proprio come fare!"

Ascolta, io ti suggerisco un sistema. Se ti piace puoi provare. Se non ti sembra adatto, **cerca qualcuno che ti aiuti, magari quel tuo fratellino, che mi pare molto saggio**.

Ecco, gioca a... fare la fotografa! Sviluppa i tuoi negativi. Comincio io per te servendomi dell'ampio materiale che ci hai fornito. Prendi un bel foglio e dividilo a metà così:

*Anna Cara
nella pelle degli
altri
si sta molto male!*

Negative

- Non ho grandi capacità, sono timida, emotiva.
- Mi sono sposata perché i miei hanno voluto, sono insoddisfatta e inadeguata.
- Le mie figlie mi danno preoccupazioni.
- Passo da una malattia all'altra, sono debole e piena di acciacchi.

Positive

- * Mi sono diplomata, sono diventata maestra, mi sono fatta stimare ed apprezzare, so scrivere con efficacia e con garbo, sono sensibile e intelligente.
- * **Mio marito mi ha scelta perché gli sono piaciuta**, mi è stato accanto nonostante le difficoltà, mi ha dato due figlie. **Posso essere il suo sole**.
- * Le mie figlie sono con me, in buona salute, e io posso stare accanto a loro e aiutarle.
- * **Sono fortissima!** Perché con tutte le aggressioni che il corpo ha subito, sono **viva**, sto guarendo e avrà cura di me e della mia salute.

Continua tu, **Anna**. Vedrai l'elenco allungarsi e proverai una grande gioia. Ora prova a leggere, tutta di seguito, soltanto la parte POSITIVA.

Resterai di sale dalla sorpresa.

Poi, piano piano, **pensa un progetto** per il tuo futuro immediato. Un progetto piccolo, che non ti causi ansia. Pensalo lieve, in forma di farfalla che esce dalla



Di "note stonate" ne ha esperienza Emanuele che con Marella rendono sereni i nostri incontri fraterni.

crisalide, o **come un fiore chiuso che sboccia mentre tu lo guardi**, o come un soffio colorato di vento che prende forma.

Scoprirai che puoi essere magica.

Voglio dirti una cosa che è servita a me, in un momento in cui stavo facendo un inventario un po' desolante su certe macerie che ero riuscita a seminarci attorno. Io riesco a far grossi pasticci, sai, perché sono impulsiva, pasticciona e qualche altra cosa ancora che non ho voglia di dire!

Un po' stanca di catalogare disastri, cercai un libro che mi distraesse e, possibilmente, mi suggerisse qualcosa e scelsi un volume, non so più quale, di **Thomas Merton**. Ci trovai una cosa bellissima. Merton, che è un trappista (forse americano non ricordo) **paragona la vita ad una sinfonia, nella quale, a un certo punto, si insinua una nota falsa. Ma** allora, si chiede, io sarò sempre una sinfonia stonata? Come posso cambiare un suono che è già stato suonato? E conclude: non si può!

Ma **«Dio può prendere quella nota stonata e farne il primo suono di una nuova sinfonia!»**

Il primo suono! La nota gloriosa dell'inizio, la più bella, quel suono inimitabile che darà l'impronta a tutto il brano.

Prova anche tu, **Anna**, senza fretta, senza angosce, **senza paura**. Prova a **suonare una musica nuova TUTTA TUA**.

E poi, naturalmente, devi curarti, avere fiducia nei tuoi medici, aiutarti con gli ansiolitici, che non sono un toccasana ma che, all'inizio, sono un gran sostegno per combattere quel nero mostro che è la depressione.

E appena ce la fai, comincia a ridere un poco. Comincia a ridere delle piccole cose da niente che ti danno fastidio, delle sciocchezze che, quando si è depressi, sembrano macigni e causano lamentele ingiustificate.

Ti sembra una cosa sciocca? È importante *coltivare* la serenità! Senti che cosa ho letto ieri; «... evitate di nutrire angosce, perché se l'anima comincia ad **accasciarsi**, ciò è di grande ostacolo per tutto ciò ch'è buono». E sai chi l'ha scritto?

S. Teresa d'Avila per le sue monache chiuse in convento a far penitenza! E dovevano pure star su allegre!

Cara Anna, non so proprio che altro dirti. Dopo tutte queste parole sento anche l'imbarazzante sensazione di averti fatto la predica. E sa Dio che io non ho davvero diritto ad alcun pulpito e sono una frana. **Prendi per buona la mia intenzione di aiutarti**.

Spero che qualche cosa di ciò che ti ho detto ti possa servire. E in ogni caso, tanti auguri, Anna, e un abbraccio forte.

Anna Eva

**23 MAGGIO 1993
CONVEGNO STRAORDINARIO IN CASA MADRE
PER LE EX ALLIEVE CHE HANNO FREQUENTATO DAL 1935/1945**

Orario: 9.30 - 16 con S. Messa e Pranzo (L. 25.000)

Incontro commovente con Sr. Edoarda e Sr. Agnesina e amiche

Prenotazioni con C/C (n. 32003105 Ass.ne Ex Allieve Ist. Imm.ta - V.le Rimembranza 86)
Tel. 0121/795584 (ore 20-21) sera.

N.B. Entro 13 maggio. OK!

Sr. Giuseppina Levrino (Econ.)

Parlando di Scuola... Quasi una confessione

Da ormai tanti anni ho conseguito il diploma di maestra elementare, tanti... che non li voglio specificare. Un po' meno dacché insegno, ma anche questi... sono rispettabili per numero; così il tempo, giorno dopo giorno, passa e ci pone di fronte alla sua inesorabile verità.

Ho frequentato l'Istituto "Maria Immacolata", a Pinerolo, come esterna, quando ancora funzionava il collegio con le allieve interne e mi sono diplomata presso l'Istituto Magistrale Statale della città come privatista. **La preparazione presso l'Istituto Magistrale delle Suore è stata seria e valida** ed ho appreso quanto sta, umanamente, alla base dei rapporti sociali per costruire una società civile ed onesta.

Insegnare educando o educare insegnando non è cosa di poco conto; è ed è stata **un'impresa umile e ardua** al contempo, oggi e ieri.

Rileggendo le biografie di uomini e donne illustri e, per i cristiani, le vite degli uomini per eccellenza: i santi, viene facile riflettere sul fatto che **l'infanzia è di enorme importanza nella vita di una persona**; segna in positivo o in negativo il cammino futuro, lo favorisce o lo rallenta.

Credo anche che i primi educatori e maestri rimangano i genitori ed, in senso lato, "l'ambiente familiare". Ma quanti

adulti, genitori biologicamente, hanno essi stessi i supporti necessari a questo, oggi, veramente complesso compito?

Quanto si sta progettando di attuare nella scuola elementare, cioè le iniziative che vanno sotto il nome di "Ragazzi 2000" non possono essere disattese e differite. **Un rapporto capillare ed aperto con le famiglie sui problemi, scottanti di oggi** e sugli eterni problemi educativi, **può veramente far del bene**, per primo, **ai genitori** e dare maggiore capacità **agli educatori** di comprendere ed agire per il bene dei bimbi.

Ben vengano bambini vivi, curiosi, anche contraddittori nelle loro motivazioni (siamo stati tutti bambini), ma ahimè! non paghi della realtà materiale sia essa rivestita di cibo eccessivo che

Mariuccia Ceresa con i suoi alunni della 5^a elementare. Silvana e Ivana (maestre di sostegno). Torino, 9-5-92



di giochi costosi quanto inutili sovente, se non alienanti; o bambini demotivati per il troppo avuto o per la mancanza pericolosa di una vera presenza dei **genitori, che sappiano rivestire il loro ruolo autentico nel modo e nei tempi giusti**, o quelli "plagiati" da una frequenza televisiva portatrice di acriticità, di morbosità e violenze ormai assorbite come naturali, ma non perciò meno distruttrici.

Come **ha detto bene il Card. Giovanni Saldarini**, il 24 giugno giorno del Patrono di Torino San Giovanni Battista, **nella città c'è tutto il meglio, ma anche tutto il peggio** della società e certo i bambini ne sono i principali recettori.

I bambini di città meritano un'attenzione particolare e una preghiera più profonda.

Il vuoto del consumismo e del benessere era già stato proposto nelle celebri favole classiche. La principessa, che "affoga nella panna" e muore nella sua ricchezza, si risveglia solo incontrando l'amore vero; **per i cristiani soltanto Cristo dà vita e gioia**, che saranno perfette in Cielo.

Oggi insegnare richiede di tornare con tutto il cuore e tutta la volontà possibili al concetto da me contestato quand'ero più giovane, come realtà non più aderenti alla vita dei nostri tempi, all'**idea di "missione"** o, quanto meno, **di una responsabilità accettata fino in fondo** e vista come unica strada per poter dare "una mano" a chi ancora deve affrontare il bello, le possibilità, ma certo anche le asperità e le esigenze della vita a livello personale e, ancor di più, sociale.

Nonostante la durezza e la voglia veramente sentita di **"mollare tutto"**, di "lasciare cuocere nel proprio brodo" certe situazioni e certi bambini, alla fine non ci si riesce a staccare da questo piccolo grande mondo che è la vita di scuola e **rimane il desiderio di riprendere con altri, con maggior amore**, quanto con alcuni non si è riusciti a dare e a fare.

"Ciao, Maestra", "grazie, Maestra": sono parole che ancora riescono a far vibrare le fibre più profonde e a dire che ne è valsa la pena.

Mariuccia Ceresa (ex all.)

Aprire le porte? E le chiavi? La strada?

Rileggendo su un quotidiano il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica, On.le Oscar Luigi Scalfaro, mi sono accorta che ogni frase potrebbe diventare oggetto di una riflessione quotidiana per tutto il 1993. Nel Giornalino tutto questo spazio non c'è, ma mi è sembrato necessario soffermarmi almeno sulla parte che coinvolge direttamente i giovani, tutti i giovani dai dieci agli ... anta.

Si apre con un accorato **«non getta-**

te la spugna», parla di non perdere l'ottimismo e la speranza, soprattutto è un invito pressante ad entrare nella mischia per realizzare un nuovo «Risorgimento» del nostro Paese, invece di restare fuori dalla politica limitandosi a criticarla passivamente.

È vero, ma ci limitissimo a fare i «saggi brontoloni» sulla montagna mentre il Bene ed il Male, l'Onestà e la Corruzione combattono sulla pelle di chi non ha rinunciato a lottare, non



Il Presidente della Repubblica On.le Luigi Scalfaro con la Pres.te Ex Sr. Filippina (28/3/87).

saremmo altro che dei nuovi Pilato, diventeremmo moralmente corresponsabili delle morti di Falcone e Borsellino, dei pericoli di Di Pietro, di quelli che, pur delusi, restano al loro posto per difendere anche i *nostri* diritti. Però mi vengono in mente anche alcune note parole di Jovanotti, *«I ragazzi son pronti a vincer la sfida... i giovani non*

Ci mancano le chiavi

credono ad una parola di ciò che sentono a scuola... di chi calza

questo stivale», oppure quelle più caustiche di De André *«... che lo Stato s'indigna, protesta e con gran dignità getta la spugna»*.

E di nuovo il Presidente Scalfaro riprende con un siamo *«rintanati in casa»*, che dobbiamo **«aprire le finestre. C'è fuori un mondo che attende»** la nostra presenza.

Mi viene spontaneo rivolgermi direttamente a Lei, Signor Presidente: i giovani sono pronti e non solo loro, la voglia di cambiamento e di rinnovamento morale nella politica e nel lavoro, fino a raggiungere ogni confine del vivere civile nella nostra terra e nel mondo, è ormai generale però... per aprire quelle finestre da Lei indicate in modo giusto e democratico ci mancano le chiavi, chiavi in possesso di questo mondo politico di oggi, in gran parte lupo travestito da agnello sacrificale. L'alternativa sarebbe rompere i vetri, far parlare lo scontento e la rabbia che travolge-

rebbero il sano ed il marcio, il difensore della legge ed il mafioso, il giusto ed il corrotto creando un tale caos da aprire la strada ad una nuova dittatura o ad una nuova rivolta armata.

È possibile che l'uomo sia l'unico animale a non saper imparare dai propri errori? La Storia, non quella insegnata passivamente nelle scuole, specialmente quella che avete scritto anche Voi del nostro recente passato non è sufficiente ad indicare la strada da percorrere?

Per entrare nel gioco della politica

dobbiamo attendere che il sistema elettorale cambi, tutta la gente si sia espressa a questo proposito promuovendo i referendum e la Commissione Bicamerale per le riforme è stata costituita per questa esigenza. In realtà, però, nella gran confusione di paroloni, siamo in molti ad avere l'impressione che si chiacchieri soltanto in attesa che la "patata bollente" si raffreddi o che all'orizzonte arrivi una nube più nera dell'attuale stato di cose per farla passare in secondo piano...

Siamo alla ricerca di risposte credibili

Forse passeremo per disfattisti, in concreto **siamo alla ricerca di risposte credibili** ed oneste, anche se faranno male.

Sappiamo benissimo che persone come Amato, Martelli, Di Pietro e molti altri non hanno bacchette magiche e che le medicine economiche che ci propongono sono più che amare, ma necessarie, però sono loro stessi i miracoli che fanno nascere speranze.

Il Presidente del Consiglio che Lei ha più volte incoraggiato, ha accettato l'impopolarità per le tasse ed i giri di vite, indispensabili da molto tempo che però nessun «professionista della poltrona» ha mai osato concretizzare preferendo paliativi temporanei; il Ministro della Giustizia si è rivelato brillante, combattivo e logico facendo fare grandi passi alla Magistratura ed alle forze dell'ordine, dimostrando che la mafia e le collusioni politiche si possono scovare e ferire sempre più gravemente, inoltre ha dato prova, come Amato, di assumersi le responsabilità del proprio incarico mantenendole separate da quelle di partito; ed infine lui, Di Pietro, assunto a simbolo della gente onesta, cresciuto con il lavoro e la

tenacia, che ha dimostrato che NES-SUNO è intoccabile davanti alla vera Giustizia.

Il 1993 sarà un anno duro, ma è anche il momento propizio perché noi giovani e la gente abbiamo trovato speranza e modelli proprio all'interno di questo stesso sistema di cui gli ultimi tempi ne hanno ridotto la credibilità ad un colabrodo, dimostrandoci anche che è solo dall'interno che si possono cambiare veramente le cose.

Noi siamo pronti ad assumerci queste responsabilità, ma la nostra volontà diventerà AZIONE solo quando Lei potrà consegnarci quelle chiavi. Nessuno vuole arrendersi all'oblio, ma Lei, Signor Presidente, diventi sempre più garante di queste nuove forze altrimenti, prima o poi, la speranza appena nata cadrà e saranno in molti ad identificarsi nei sentimenti del sergente Lorusso del film "Mediterraneo": «non ci hanno lasciato niente... me ne vado perché non possiate dire che sono stato vostro complice».

A Voi il compito di aprire le porte del potere politico, a noi quello di portare a compimento la responsabilizzazione e l'onestà nel quotidiano della vita fami-

gliare come figli e genitori, nella scuola come studenti ed insegnati, nell'amicizia, nel lavoro come imprenditori e come lavoratori.

Un paese è una grande famiglia in cui tutti sono chiamati a fare la loro parte proporzionalmente alle proprie capacità.

Solo con questo reciproco impegno l'Italia diventerà stabile e grande, riguadagnandosi la stima che le spetta, in Patria ed all'estero.

È tempo per tutti di rimboccarsi le maniche.

Flora Morando

«Signor Presidente con le "sue chiavi" agiremo responsabilmente»

Esigenza di farsi voler bene! ... così i nostri figli

Sentire parlare di valori e come educare i nostri figli a questi, in un modo che misuri solo le persone dal conto in banca e dalla posizione sociale, potrebbe suonare come un argomento d'altri tempi. Invece un certo venerdì sera, presso la scuola elementare dell'Istituto Suore di S. Giuseppe, Mons. Franco Peradotto ha tenuto un'interessante conferenza sull'educazione dei figli in questo tempo e in questa società.

Mai si erano visti tanti bambini che sapessero leggere, scrivere, disegnare, usare computer meglio di quelli di oggi e mai si sono visti **tanti bambini infelici**. La perdita dei valori trasmesso dalla famiglia, l'uso smodato del tempo, l'uso del denaro, l'uso dell'affetto concorrono a creare questi disagi.

Il **valore** è il passare dal comportarsi con l'istinto a diventare "persona ragionevole" (ragione-riflessione). La seconda fase consiste nel diventare dei galantuomini (nome dimenticato nel vocabolario moderno), cioè **offrire il meglio di sé agli altri**;

Le famiglie dovrebbero dare più importanza all'uso del tempo, imparare a dosarlo bene e non arrivare alla distrazione del tempo. L'impegnare oltre misura il tempo dei nostri figli, al di là delle attività scolastiche, senza che siano loro a gestirsene una parte, può essere un grave errore.

Forse i **nostri** figli che trasciniamo in piscina, al balletto, a ginnastica, alla lezione di giapponese, **preferirebbero avere più tempo per loro**, perché non sentono il bisogno di imparare tre lingue e nemmeno di fissare record nazionali, ma forse hanno l'esigenza di rincorrere il cane, giocare col fango, oziare nei giorni di vacanza, osservare la natura, fantasticare, ma soprattutto **stare con i genitori**: per avere interessi e svolgere attività in comune.

L'uso del denaro è un altro valore che la famiglia deve insegnare ai propri figli. Cercare di **fare capire ai figli la differenza tra benessere e fare del bene**, insegnare che la pubblicità è finalizzata ad avere solo i tuoi soldi.

Educare al senso della sobrietà, cioè all'utilità o meno della spesa, privilegiare la praticità all'esteriorità del prodotto.

Insegnare il risparmio, ma nel medesimo tempo creare quella "riserva sociale" da destinare **alla solidarietà verso coloro che sono meno fortunati**.

L'uso dell'affetto, il desiderio d'amore, le carezze, i baci, il sorriso, il rimprovero, il dialogo sono queste le cose che più hanno bisogno i nostri figli, i quali hanno l'esigenza di farsi voler bene, istruirli sul voler bene a tutti e soprattutto a coloro che sono in sofferenza. Insegnare che cosa è **il dolore che presto o tardi entra nella vita** di tutti, anche se questa società censura il dolore della morte e ci propina solo modelli di persone spensierate, ricche, sane, belle.

Da uno studio della "Società americana di psichiatria" risulta che per il 76% dei ragazzi sotto i dieci anni, il massimo desiderio è di stare a casa a dialogare con i genitori.

È il regalo più difficile, in questa società dove tutto abbonda, meno che il tempo da dedicare ai figli.

Piera B. (Ex All.)



Chi sei? Io, nipotino di Sr. Claudia!

Ballata sconclusionata per la terza sciagurata ormai maturata!!! ('92)

È **Susanna** guidatrice
tocca i 100 (e non lo dice),
ma **Silvia** se ne accorge,
ad ogni curva si sconvolge,
raccomanda Susy e lei
alla Madonna di Pompei.

Per **Barbara Simond**
ogni lingua è un finimond!
La fanciulla esterefatta
dallo studio ormai disfatta
escalma a voce roca:
«Questo mondo dell'Europa
con le sue molte loquede
è una Torre di Babele!».

D'altro avviso è **Daniela**
(quella **Brun**, la svizzera)
che t'infila una sequela
di parole franco-alemmane
con sicura parlantina.

A lei eco fa **Cristina**,
che di banco è sua vicina,
e risponde con grazia arcana
nella lingua ... maomettana.

Quante ansie e sofferenze
è costata la patente
alla nostra **Raffy Lovera!**
Ora corre mane e sera
per le strade di Scalenghe
con la sua ... Ape fiammante;
imboccato lo stradone
giunge ormai fino a... Vigone.

È Vigone una città,
in cui fra molte cose rare
due fanciulle puoi trovare:
Simona è tutta per lo studio,
perde chili e acquista scienza;
Betta vede il mondo intero
fatto a forma di ...crescenza!

Miriana al lavandino
passa parte del mattino:
nelle ore di lezione
beve acqua quasi un pintone,
mentre segue il Francese
col bucato è alle prese,
lo risciacqua in tutta fretta
mentre spiega la Vignetta.

Se **Annalisa** si sconforta,
manda al diavolo l'inglese,
il tedesco ed il francese,
si consola con la torta
e fra Mars, burro e riso
le rispunta un bel sorriso.

Della moda alternativa
Beppe segue la deriva:
or la testa sua è rasata
or di chiome ha una cascata,
porta il "chiodo" in cuoio scuro
per aver l'aria da duro,
la kefiyah di Palestina
si drappeggia ogni mattina.
Non inganni il suo apparire,
si vuol solo divertire:
sotto il look controcorrente
Beppe è dolce e sorridente!

Baldissone è sognatrice
ma i suoi sogni non li dice,
li nasconde, bene o male,
dietro un'aria razionale.
Ma le sfuggono improvvisi
dagli sguardi luminosi
e si affacciano sbarazzini
fra sorrisi e sorrisini.

C'è poi **Stefy** che organizza,
che pianifica e sintetizza
disparate attività
con passione e alacrità:
«Al tedesco è dedicato

tutto il mese di gennaio,
al francese è riservato
solo il mese di febbraio,
poi dobbiamo fare lo sforzo
di inserire scienze in marzo,
resta ancora da programmar
il ritiro per aprile...
Oh! mio Dio, sto per svenire!
Mi farò ricoverare!»

Che sarà successop mai (x)
alla nostra **Elisa Allaix?**
Si è scoperta agl'ultim'anni
dello studio la passione.
Ora esegue senza affanni
ogni ardua traduzione,
d'Italiano per il tema
di Firenze usa il fonema,
per le scienze esatte infine
mostra doti sopraffine:
Bio, Mate e fin la Fisica
son per lei una vera musica!

Dal morbillo or or guarita
alla scuola ritornata
di Elisa la vicina,
Berteza Cinzia da Piscina.
Si dibatte senza posa
- le materie piovono a iosa! -
fra le lingue e fra le scienze
fra verifiche e scadenze;
giugnerà allucinata
alla meta tanto agognata.

Benedetta, dolce e quieta,
senza affanno va alla meta:
oggi Scienze, Arte, Inglese,
per domani Filo e Francese
e nel tempo che ha d'avanzo,
dopo aver finito il pranzo,
si ritira ancor bel bello
col "Mattia" di Pirandello
qualche volta si consola
col... tagliare dalla scuola!

Pur **Daniela** non demorde.
Con **Cristina** sua compagna
con ramponi, chiodi e corde
van scaldando la montagna
- del saper la conoscenza -
con indomita pazienza.
Non è forse questo cimento
un'ascesa di fra 'l vento,



Ormai tutte (+1) al lavoro o all'università.

fra nuvoli e tempeste,
del Monviso sulle creste?

E così, cari ragazzi,
terminati sono i sollazzi,
del Liceo il tempo è passato:
ohimé, com'è volato!
Or vi augura chi
tanto ha gioito (!?! al vostro fianco
nel veder di tempo in tempo
acquistare tanto buon senso:
«Su, gettatevi alla vita (1)
e... non perdetevi la partita!» (2).

- (1) Per le raccomandazioni morali circa le linee da seguire per ben impostare la vita consultare il famoso Carme di A. Manzoni, immaginando che, sotto le spoglie di Carlo Imbonati, si celi la vostra insegnante di Lettere.
- (2) Ogni riferimento alla finale di pallavolo è puramente casuale.

La borsa di studio "Sciolla" per una dell'I.M.I.

È dell'86 che, sul finire di luglio al Castelletto di Buriasco, una commissione presieduta dal dott. Alberto Sciolla, magistrato di Cassazione e presidente della "Fondazione Paolo Sciolla", assegna ad una "fresca maturità liceale", non digiuna di francese, una borsa di studio per un corso di perfezionamento in lingua francese presso l'Università di Grenoble.

Quest'anno il premio è toccato a Stefania Salvai di Roletto, già allieva del Liceo Linguistico Maria Immacolata di Pinerolo. A suo favore ha giocato, oltre ad una notevole padronanza della lingua francese, anche l'eccellente risultato di maturità (60/60).

«Ottima allieva - afferma suor Filipina, Preside dell'Immacolata, - una ragazza che ha sgobbato per cinque anni mettendo a frutto le sue non comuni capacità».

Entusiasta è la stessa Salvai, che non ha perso tempo e già nel mese di agosto ha messo a frutto l'inatteso regalo «Buona la sistemazione nel residence dell'Università: i corsi sono ben organizzati, ma è soprattutto il venire a contatto con gente di mezzo mondo, giapponesi, cinesi, sudamericani, nordeuropei, giovani che sfruttano le vacanze per perfezionare o apprendere il



Salvai Stefania nello stadio di Leipzig, della Germania dell'Est. Presto andrà anche in Russia.

francese, che rende assai utili l'esperienza».

«Ottima la preparazione del liceo linguistico Immacolata, anche se ora mi iscriverò al Politecnico: mi interessa l'Ingegneria Gestionale. Penso comunque che la conoscenza delle lingue straniere mi tornerà utilissima».

La "Fondazione Paolo Sciolla" è nata nel 1986 dal desiderio del figlio, dott. Alberto, di ricordare la figura del padre avvocato nel centenario della sua nascita.

È una Fondazione giuridicamente riconosciuta, dotata di fondi propri che ha già inviato sei giovani a Grenoble e che potrebbe diventare un ambito riconoscimento per giovani liceali del pinerolese a conclusione della loro carriera di studenti medi.

r.a.

Come bambini nelle mani del Padre

Gesù accoglie con una tenerezza infinita i piccoli:

«Lasciate che i bambini vengano a Me, perché il Regno di Dio appartiene a chi è come loro» (Mt. 19, 14); un giorno i suoi discepoli stavano discutendo su chi di loro doveva essere considerato il più grande, allora «Gesù prese un bambino, lo portò in mezzo a loro, lo tenne in braccio e disse: - **Chi accoglie uno di questi bambini** per amor mio, accoglie Me; e chi accoglie Me, accoglie Colui che mi ha mandato». (Mc. 9/36-37).

E poi chiaramente ci esorta:

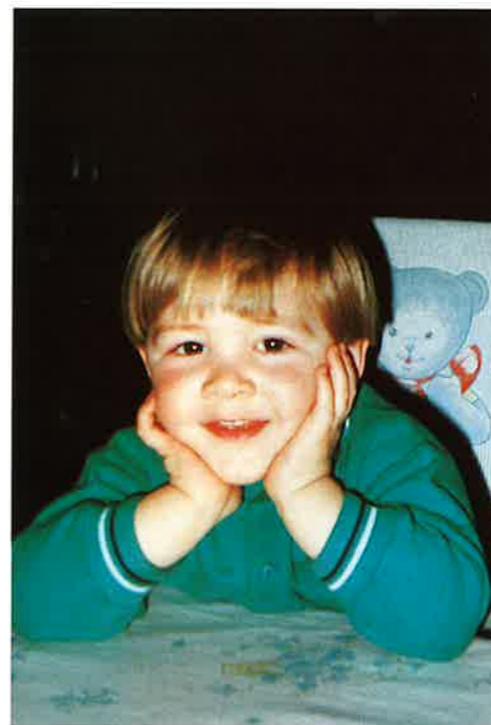
«Vi assicuro che se non cambiate e non diventate come bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli. Chi si fa piccolo come questo bambino, quello è il più grande nel Regno di Dio» (Mt. 18, 3-4).

Essere piccoli significa dunque ritrovare il proprio posto di creature nei confronti del Creatore, essere liberi dalle incrostazioni del tempo, dai pesi delle strutture, significa sorridere con schiettezza e fiducia alla vita.

Se c'è un fatto che mi commuove è quello di vedere il sorriso di un bambino: egli sorride solo se comprende con chiarezza che tu lo stai ascoltando e amando, solo così lui può sentirsi se stesso e pienamente felice.

Non sorride per le battute, non comprende i doppi sensi... il suo sorriso è espressione del suo animo, non è convenienza, non beffa né compassione...

Sorriso d'un bimbo che commuove Sr. Claudia.



Ritornare bambini significa **riconoscere di aver bisogno di una madre**. La madre è il riposo, la consolazione, la forza del figlio! Chi può confidare in Maria e nella Chiesa se non chi si sente profondamente figlio?

Ritornare bambini non è affatto rinunciare alla propria capacità decisionale o vivere all'ombra degli altri; è riconquistare la semplicità profonda, originaria, è guardare la Realtà con cuore puro e occhi limpidi.

È **ritrovare tutta la nostra storia alla luce della Verità di Dio**, è vivere l'armonia profonda della nostra unità con Cristo nello Spirito Santo.

Guardiamo con trasporto un'icona della Madonna con il Bambino, lasciamoci commuovere interamente da questa immagine di tenerezza e di abbandono, non per far vibrare la nostra sensibilità, ma per lasciar emergere dal nostro essere quell'**amore profondo** che ci ha chiamato alla Vita e ci fa vivere per sempre. Dio ci tiene fra le braccia proprio come una Madre e veglia su di noi come un Padre!

Non per questo dobbiamo gettare i remi

in barca ed attendere! Un vero padre vuole la realizzazione, la felicità dei suoi figli. **Dio ci vuole creature in piedi, forti, libere...** di amarlo senza misura e di amare i fratelli, libere di condividere il Suo Progetto di Salvezza Universale fino al sacrificio della nostra stessa vita.

Ancora un pensiero sull'essere bambini: il bimbo che nasce e cresce in un ambiente sereno si rapporta con estrema facilità con gli altri, vive intensamente il momento presente, dà importanza ad ogni cosa, anche piccola.

Ritrovare il nostro essere bambini è dunque guarire dalle nostre sofferenze del passato, è lasciarsi guarire dallo Spirito, in modo che si liberi in noi quella pace serena, presupposto necessario per la vera fraternità; **rimanere bambini significa conoscere la meraviglia, non dare nulla per scontato, valorizzare tutto, gioire e soffrire di tutto.**

Il bambino non ha interessi, non è finalizzato al successo, ama la natura per ciò che è: sa ascoltare il canto di un uccellino, accarezzare un fiore, rotolarsi nell'erba, piangere per un animale ferito... Così era San Francesco... così è Gesù!

Il mondo tornerebbe a sorridere di luce se ogni uomo ritrovasse in sé il suo cuore bambino.

(Ex Allieva - Suor Claudia)

Stornellata linguistica di ex non tramontate

(acqua passata non macina più?)

Allegro, fresco e dolce come il miele
è il vostro amico che sua madre chiamò **Daniele**
e se quest'anno è militare
solo a sera, col telefono, lo potrai consolare.

Ho la sensazione che una di voi sia nei guai,
non sarà, per puro caso, **Laura** Salvai?
Nelle mie lezioni, non sempre attenta, mi guardava
e se la richiama, lei con occhio furbo, mi fulminava.

Ti ho vista un giorno col giovanotto,
ma era presto, verso le otto.
Se una fisarmonica suonar saprà,
il "morale" di **Monica** rialzerà.

Alla fine dell'anno parte di Fisica scavalcò,
ma all'esame **Sonia** poi se la cavò.
Tentar si voleva toglierla dai guai,
ma **Sonia**, forte, alle difficoltà non s'arrese mai.

Molte volte il mio sguardo su di te posai,
e tu **Elena**, fra libri ed appunti, non ti accorsi mai.
A testa bassa, un po' timida te ne andavi
accarezzando in cuor il bel fanciullo che tu amavi.

Carnagione scura, occhi lucenti
e giù per le spalle... capelli spioventi.
Di Fisica le lunghe lezioni **Elena** voleva seguire,
ma la distraeva l'appuntamento fissato all'imbrunire.

Un sette è poco, un otto va, ma un nove è meglio;
e studia e appunta, da mane a sera, a cuore sveglio.
Sì, è in gamba, ma non si vanta la **Lorena**;
afferra sicura e "il can per l'aia" non ti mena.

Se qualcun le parla a tu per tu
un rossor, sul volto, le oscilla, su e giù...

Sulle strade o sull'ampia piazza di Moretta,
lei fila in macchina e lascia Giusy in bicicletta.
L'appuntamento fissano insieme la sera per il mattino
e, al bivio del paesino, c'è chi ti aspetta, o **Giordanino**.

Lungo la strada di Bricherasio, laggiù in fondo, **Maurizio** c'è.
Se da Marucco all'Abbadia tu vai lassù, tu lo trovi chissà perché?
Per quelle amene zone forse c'è la sua donzella
che sale e scende incontro a lui su d'una semplice graziella.

Forza, non ti fermare, cara **Roberta**,
che la porta per te è sempre aperta.
Sai, presto un nipotino arriverà
e con pianti e strilli ti rallegrerà.

Quando mi sveglio la mattina,
penso a Gianfranco e a te **Formina**.
Subito mi vesto e svelta corro in Cappella
e chiedo per te e lui una giornata bella.

Spesso ti scorgo sulla copertina del giornalino
e penso fra me e ripenso un secondo e un momentino:
«Ma **Sabrina** non è ancora in Associazione,
però devota, alla festa del paese, va in processione».



Nei verdeggianti prati di Pramartino, meditando me ne andavo un bel mattino e scorgo, ai miei piedi, una magnifica genzianella, ma la sua bellezza è un "nulla" se si paragona a **Raffaella**.

Quanto, quanto assomigli a tua sorella e di lei nel "nasino" tu sei ben più bella. Quell'incantevole giovane che tu hai sposato, **Lara**, amalo tanto e in modo proprio equilibrato.

Di **Francesca** ho conosciuto le due sorelle: impegnate, serene e pure belle. Con il gentil Moreno Laura si è coniugata, ma a Vittoria pensa in ogni sua passeggiata.

Alle cene o pranzi prenotati da Perotti non si mangia salsa o carciofi salati o stracotti. **Susanna** strizza l'occhio all'inserviente: incassa e paga e alla fine non ha più niente.

Qualcuno di voi ho dimenticato? Chiedo venia, se ho peccato. Nel mio cuore e nella mente ognuno di voi mi è presente.

N.B. Nel silenzio di ogni sera vi abbraccio tutti in preghiera... (un'amica fedele!)

Bimbi felici

1. **Elisa** di Amenta Alessia
2. **Federico** Alessandro di Sabrina Jahier
3. **Leonardo** di Patrizia Culasso
4. **Lorenzo** di Giuseppina Savietto
5. **Marco** di Daniele Tassone
6. **Michela** di Marinella Chiabrando
7. **Matteo** di Cristina Baldini
8. **Sara** di Gai Marina

Carissime amiche, ecco i miei tesori: Eleonora e Beatrice!

la mia vita di "mamma" è decisamente "piena": ci sono infinite gioie, ansie, piccole marachelle e... TANTA DOLCEZZA.

Ma cosa c'è al mondo di più bello di questi dolcissimi sorrisi?

Dal profondo del mio cuore, ogni giorno, mio Signore, io ti ringrazio di avermeli donati!

Mamma Nadia



Nadia, mamma meravigliosa! E Eleonora e Beatrice a chi assomigliano? a papà Maurizio? (Sii!)

Lourdes: un'esperienza di comunione... nella fede

Avevo sentito parlare spesso di Lourdes, e contrastanti erano le opinioni. Chi mi diceva che a Lourdes si sente davvero la presenza del soprannaturale e chi, invece, deluso, lamentava l'esistenza di tanta superstizione, fanatismo ... e commercio! Io ho anche spesso pensato che la Madonna è dovunque e che non è proprio necessario andare a Lourdes per incontrarla.

Perciò sono partita senza particolari emozioni, né desiderosa, né curiosa, e neppure indifferente. **Il mio stato d'animo era di attesa.**

Il viaggio in treno è stato un po' faticoso, non solo per il frastuono ritmico delle ruote sulle rotaie, ma anche e soprattutto per l'allegria brigata dei giovani, che non avevano nessuna intenzione di dormire.

Eccettuati alcuni incidenti di percorso, inevitabili con dei giovani, il pellegrinaggio, organizzato dall'Agesc, era molto ben preparato. Simpatichi gli accompagnatori del nostro gruppo, Sandra e Marcello; veramente bravo il Sacerdote, Don Renato. Siamo stati ospitati all'Hotel Italie, dove siamo stati trattati benissimo.

Tutto questo dal punto di vista tecnico, ma **ciò che più conta è l'esperienza profonda, umana e spirituale che si può vivere.** Dico "si può", perché è importante essere disarmati, è importante **lasciarsi condurre per mano da Maria, in atteggiamento da poveri, da pellegrini.**

E Maria ti conduce a se stessa e a Gesù.

Vi posso raccontare la **mia esperienza** che non ha nulla di straordinario e posso portarvi quella di alcuni ragazzi venuti con me. A dire la verità, in un primo tempo sono rimasta un po' sconcertata da quella marea di bancarelle, di **negozi** e negozietti, da gruppi di **zingari**, dai **cartelli** che esortavano a stare attenti ai ladri di portafogli, da un via vai di gente in visita... turistica! Ma quando, per la prima volta, mi sono trovata davanti alla grotta, ho dimenticato tutto, o meglio, **ho visto tutto con gli occhi di Maria.** Con quanto amore lei **guarda questa Umanità che si**

Lourdes - Suor Claudia con i suoi alunni delle Medie e delle prime biennio sperimentale.



arrabatta per vivere, che ha smarrito se stessa e Dio, che viene a Lei **per essere consolata.** Quando ho visto quella fila interminabile di persone passare dentro la grotta, toccare e baciare la roccia, gettarsi in ginocchio e pregare senza rispetto umano, ho sentito crescere in me un'immensa tenerezza, una commozione incontenibile. Maria **ci ascolta davvero**, Maria ci ama sensibilmente, Maria ci mostra il Suo Figlio Gesù.

Anche i ragazzi sono stati colpiti da "un qualcosa" che non trovano in altri luoghi, non si sarebbero staccati più. E



A Lourdes, con il Dr. Laterza, l'assistenza sanitaria è perfetta.

poi i malati... sì, a Lourdes ti rendi conto dei doni che hai ricevuto, tutto acquista un valore immenso, **ti senti immersa nella gratuità** e nascono in te due movimenti: una riconoscenza profonda a Dio e un desiderio vivo di donarti agli altri. Tutto il dolore del mondo per un momento riempie il cuore e senti di volerlo condividere, **di voler rimanere con Maria ai piedi della Croce di Cristo, certa con Lei della Risurrezione.**

Alla domenica abbiamo partecipato alla Messa internazionale nella Chiesa di San Pio X. Chi è stato a Lourdes ha presenti le dimensioni di questo luogo sacro: contiene 20.000 persone! Era zeppo di gente: francesi, italiani, spagnoli, portoghesi, inglesi, tedeschi, cinesi, giapponesi, croati e polacchi... **A me** non piacciono generalmente questi ammassamenti di persone, preferisco un gruppo piccolo, possibilmente in una Chiesa di montagna poco conosciuta: **mi piace il silenzio e la calma.**

Non ero dunque nelle disposizioni migliori per accogliere quella celebrazione, per di più ero rimasta sola, perché i ragazzi si erano sistemati per terra vicino al coro. Ho trovato, però, un posto meraviglioso in una rientranza del muro e riuscivo a **vedere dall'al-**

to tutta l'assemblea: al centro l'altare e ai lati di questo il coro dei cantori da una parte e dall'altra il gruppo dei sacerdoti; nelle due zone più grandi della Chiesa c'erano i fedeli: l'ordine di Malta, i malati, i giovani e tanta tanta gente. Per un attimo ho avuto presente quella frase di San Paolo... «Dio ci ha fatto conoscere il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose» e anche ciò che dice Gesù «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutto a me» e per la prima volta ho sentito **che si stava celebrando la Messa sul mondo** e che io, come ogni uomo della terra, par-

tecipavo concretamente, unicamente a questa armonia divina. Non soltanto io ho vissuto questo momento di profondo comunione, ma anche due spagnoli che «abitavano» nella rientranza del muro accanto alla mia, perché al segno della pace mi hanno salutato con il calore tipico del loro popolo, e con una tale profondità... **che ci siamo conosciuti, in Cristo, fratelli.**

Una sera abbiamo partecipato alla fiaccolata; non posso dire che sia stato particolarmente romantico: pigiati a destra e a sinistra, un freddo insopportabile, canti sconosciuti, non vedevamo nulla... Eppure al termine della processione **tutti avevano il cuore pieno di gioia** e gli occhi colmi di luce. Che cos'è che ti riempie così la vita? Ho pensato molto e ho percepito che è la presenza **di Dio**, di Maria e dei fratelli; senti di non essere sola, che il tuo atto di fede si unisce al grido dei tuoi fratelli e penetra nel Cuore di Dio.

Altri bellissimi momenti ho trascorso nella Cappella dell'Adorazione o anche alla Cité: ho incontrato persone in preghiera e persone in servizio, **ho riconosciuto in tutti una particolare luce, indice della presenza di Dio.**

Desidero concludere comunicandovi l'ultima **esperienza importante** che

ho vissuto in quei giorni di grazia. Sono stata incerta se recarmi o non alle piscine, poi ho preso il coraggio a «quattro mani» e con il Rosario in mano e tanto bisogno di Dio nel cuore, sono rimasta ad **attendere** sulle panchine il mio turno.

La delicatezza e la fede delle **persone che ci aiutavano** sono state per me un esempio e mi hanno condotta a riflettere nei miei modi di **stare accanto agli altri.**

Il momento dell'immersione nell'acqua non si cancellerà più dal mio cuore, dalla mente, dalla mia vita. È stato il mio secondo battesimo, ho sentito che l'amore di Dio e l'amore materno di Maria mi avvolgevano totalmente, mi sono sentita purificata e accolta; ho vissuto profondamente le parole del Salmo 138 «Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai... mi hai fatto come un prodigio... tu mi conosci fino in fondo... guidami sulla via della vita».

Nulla di mio c'è stato, tutto dono gratuito della Vergine Maria.

Nulla di eccezionale: **Maria dona a piene mani a tutti i suoi figli.** Nel Suo cuore ci rifugiamo per trovare consolazione e forza, per imparare a vivere con gioia e senza riserve la totale Consacrazione all'Amore.

Suor Claudia

Poche, ma "con i fiocchi"!



Altre impressioni

Tra zaini, valigie e ombrelli, riusciamo anche noi, poveri pellegrini dell'Agesc, a raggiungere la cittadina di Lourdes. A dir la verità, nessuno di noi immaginava un centro così affollato e turistico, nella nostra fantasia dominava una sfrenata voglia di divertimento, ma... la realtà era ben diversa! Suore e Sacerdoti ce lo fecero capire subito: preghiera d'inizio-viaggio, commento al Vangelo e... chi più ne ha, più ne metta.

Ma tutto ciò non ci scoraggiò per nulla: nei giorni successivi, infatti, trovammo numerosi momenti liberi da dedicare a compere, "sonnellini" pomeridiani e disperate telefonate a casa. Oltre a questi particolari ve n'erano altri per niente trascurabili: un'imponente fiaccolata, la cordiale visita ai malati, la gita alla Cité S. Pierre e, per finire, una entusiasmante Messa internazionale con la partecipazione di circa 20.000 persone!

Stupenda la vista della grotta. La fede che ci univa ai piedi della Madonna era superiore ad ogni nostro pensiero e ci sentivano, **noi tutti giovani**, in cammino verso il Signore.

Che dire della fiaccolata conclusa con la recita del rosario in un angolo della grotta? Non sappiamo se era la coroncina delle Ave Maria o i numerosi fedeli lì presenti con noi, ma ci scoprivamo ancora più amici di quanto già lo fossimo.

Nonostante le varie lingue che ci separavano dagli altri **pellegrini, eravamo tutti uniti nelle nostre speranze, coscienti di formare il mondo di domani.**

E con tutte queste particolari esperienze nel cuore, siamo ritornati alle nostre case, portando Madonnine, acqua santa e... tanti nuovi valori da trasmettere.

Antonella, Simona, Stefania, Francesco, Elisa, Federica e Irene

Come un soffio di vento!

La mitica III A

Tre anni di medie pesanti come un soffio di vento...! Questi tre anni sono stati ricchissimi per le nuove e stupende esperienze vissute, per i momenti di piacevole divertimento e anche per le ore di lezione e di studio.

All'interno della classe non si è sempre andati d'accordo naturalmente: ci sono stati momenti di tensione, ma siamo sempre riusciti ad affrontarli insieme e a risolvere i problemi di tutti e di ciascuno. **Siamo cresciuti e ora, più maturi, siamo disposti ad affrontare la scuola superiore.**

C'è nel nostro cuore un po' di nostalgia: abbiamo condiviso gioie e sofferenze, eravamo **uno per tutti e tutti per uno**; lasciarci è davvero un distacco. Ci auguriamo non solo di poterci incontrare ancora, ma anche di saper **vivere in coerenza con ciò che abbiamo imparato**, di poter essere **una goccia nell'oceano del mondo, una goccia di gioia, di speranza e di voglia di vivere.**

Non possiamo dimenticare chi in questi anni ci ha seguito con dedizione e pazienza: Sr. Antonella, la preside, e Sr. Claudia che hanno contribuito alla nostra formazione umana e cristiana, e poi tutti gli altri professori che con la loro preparazione culturale e didattica hanno arricchito il nostro bagaglio di conoscenze: Bruna Gallino, Marina Manassero, Lacroce Mariella, Patrizia Gastaldi, Valter Bosso, Fulvia Merlo, Cristiana Gariglio, Giovanni Ruffinatto... senza dimenticare le carissime Sr. Renza e Sr. Bruna.

Non indifferente è stato il sostegno dell'Associazione Genitori, che ha provveduto più volte ad organizzare incontri e gite.

Grazie veramente a tutti, un ricordo affettuoso e un caloroso saluto dalla III media A.

La nostra compagna **Linda ha composto una bellissima poesia**, che racchiude la nostra esperienza e la "fotografia" della classe, **eccola:**

Ricordo:

Ricordo le giornate vissute in piena gioia, / con i miei compagni pieni di **vitalità**;
Ricordo quei momenti trascorsi in tristezza, / con un nodo in gola a dir la verità.
Ricordo la speranza, nei momenti più difficili,

è stata a noi vicina con molta **fedeltà**;

Ricordo i litigi e le offese sfuggite, / ma come sempre la Pace tra noi trionferà.

Ricordo la preghiera fatta ogni mattina: / ci ha regalato fede e **felicità**.

Ricordo quella matta e simpatica suora, / che ci ha donato pazienza e **umiltà**.

Ricordo con nostalgia quei simpatici compagni,
insieme abbiam formato la mitica terza A.



Sr. Claudia batte in "serenità" i suoi alunni preziosi di 3^a m. A.

Esperienza di una classe nei tre anni di scuola media

Sembrava che dovesse durare un'infinità di tempo, e invece è volata via come un soffio di vento; questa è stata la scuola media, piena di piaceri e dispiaceri, vittorie e sconfitte, litigi e rappacificazioni. Alcuni, fra i più contrastanti aspetti della vita, si sono incontrati ed intrecciati, formando un'esperienza allo stesso tempo piacevole e spiacevole.

Ma alla fine, di solito, prevale la prima impressione poiché tutto ciò che c'era di sgradito è finito con il termine di questo ciclo scolastico, mentre **le cose gradite (siano pur solo ricordi) perdurano più a lungo.**

La nostra classe ha subito molti cambiamenti: in prima eravamo in ventisei mentre in seconda ci siamo ritrovati in ventiquattro, compresa una nuova compagna, Bruna che si è presto abituata ai suoi nuovi compagni, cioè noi.

In terza la classe non è mutata, ma sono stati sostituiti quasi tutti i nostri professori; all'inizio non è stato facile, però, ben presto, ci siamo abituati ai nuovi insegnanti che hanno voluto aiutarci il più possibile (facilitandoci nello studio o preparandoci sempre meglio con esercitazioni e ripassi).

E a giugno ci aspettava l'esame di licenza media; è stato duro prepararsi per superare l'ennesima prova

(quella decisiva): tutti sembrano essersi impegnati a dovere.

Quando sono andato a ritirare l'Attestato, guardando il cartellone esposto in bacheca, ho notato con piacere che tutti erano stati licenziati.

Così si è concluso un altro ciclo di scuola, un ciclo che mi ha insegnato molte cose.

Baudino Fabrizio
Classe III
Media Sez. C



Miei Ex, belli, simpatici, sorridenti

Un altro anno scolastico è finito e le vacanze (quelle vere!) possono finalmente avere inizio!

Questo però è un anno particolare, diverso: uso il plurale, includendomi nel gruppo, perché anch'io, insieme a voi, sento che **si è concluso un periodo**, una fase **importante della nostra vita**. Abbiamo trascorso insieme tre anni, abbiamo condiviso molte delle nostre giornate e ci siamo impegnati per imparare ad affrontare ogni nuovo problema con passione (!) e disinvoltura, talvolta con un po' di ansia (beh... per me non troppa: io non dovevo essere interrogata!!!), ma **sempre in allegria**.

Carissima III B,

come siete belli e simpatici nella vostra foto ricordo!

Mi guardate silenziosi (!) e sorridenti (ridi, Nicola... dai!) e questi tre anni mi scorrono veloci nella mente.

Ricordo con orgoglio tutti i vostri successi sportivi: certo che tu, Simone, sei proprio un drago nel salto in lungo e voi, Andrea e Marco, chi vi ferma nella neve? Alex e Daniele siete dei siluri in acqua (chissà se ci rivedremo in piscina?), ma tutti siete dei cannoni con il pallone tra i piedi!

Di voi ragazze che dire?

Siete cresciute, non siete più certo le bambine che ho conosciuto il primo anno di scuola: siete belle, spigliate e anche voi, le più timide e riservate, siete ora più disinvolute e serene.

Vi aspetta un nuovo ciclo di studi e le difficoltà non mancheranno di certo; si incontreranno sempre equazioni irrisolvibili, leggi e teoremi imperscrutabili, problemi incomprensibili, ma **io vi auguro**

di riuscire sempre a superare ogni ostacolo, con determinazione, e con l'impegno e con l'aiuto del Signore di poter realizzare tutti i vostri sogni e le vostre aspirazioni.



III m. B - speranze di un futuro migliore.

**OGNUNO DI VOI
OCCUPA UN POSTO
NEL MIO CUORE.**

Paola S.

I Giovani dell'I.M.I. e il futuro europeo

Un gruppo di alunni dell'I.M.I., insieme ad alcuni giovani Ex Allievi, trascorreranno la Pasqua a Strasburgo.

Partiranno il giorno 12 Aprile.

È un incontro europeo ed extra europeo, organizzato dalla Federazione delle Suore di San Giuseppe della Francia.

Perché questo viaggio?

Perché proprio a Strasburgo?

Perché organizzato dalle Suore di San Giuseppe?

Nel prossimo numero del Giornalino, ad esperienza fatta, risponderemo a questi interrogativi e vi racconteremo in lungo e in largo quanto avremo vissuto. Per il momento possono già essere indicativi gli **obiettivi**:

*si deve favorire l'incontro dei giovani di nazionalità diverse perché prendano coscienza insieme del loro ruolo e della loro **responsabilità nella costruzione del futuro dell'Europa**.

* Si vivranno momenti di condivisione, di riflessione e di festa.

Saranno presenti circa **1000 giovani** che in qualche modo hanno conosciuto le Suore di San Giuseppe, sparse in tutta l'Europa e nelle diverse parti del mondo.

Un'animatrice Ex Allieva
(Suor Liliana Renaldo)

Fatti avanti!

Non pensare di essere solo, abbandonato da tutti, di essere un cane bastonato, perché c'è qualcuno che pensa a te.

Non avere paura di sbagliare, di fare qualcosa di male, ma abbi speranza, coraggio e, soprattutto, fede!

Nel mondo ci sono tante persone sole come te, che hanno bisogno di qualcuno con cui parlare, fatti avanti!

Mara Geuna (maturanda)



Cinzia Berteia e Salvai Stefania riflettono in riva del Lago d'Orta (incontro con Sr. Liliana 1991).

Elena prega...

Signore, ti affidiamo tutte le Suore Giuseppine:

- quelle che sono nostre Insegnanti,
- quelle che lavorano accanto ai bambini
- quelle che operano accanto ai giovani
- quelle che spendono per gli anziani
- quelle che sono in missione (Brasile)

... Ti preghiamo di accompagnarle e di sostenerle nell'apostolato che svolgono con semplicità e bontà, giorno dopo giorno.

... La loro continua e coraggiosa testimonianza del

TUO VANGELO

sia per noi giovani di esempio.

... A tutte quante vada il nostro grazie più sincero.

Amen!

Verbo essere

«Dimmi un verbo ausiliare!»
disse il Professore.
«Essere» risposi io.
Poi rimasi
come interdetta:
ma quale verbo ausiliare?
«Essere» è il verbo per eccellenza
perché se non ci fosse questo
non ci sarebbero neanche
tutti gli altri;
se io non sono
non posso avere,
nè mangiare,
nè amare,
nè ridere,
nè morire.
Perché «Essere»
è il verbo che regge
la frase della nostra vita.
Una frase che può essere
lunga o breve,
bella o brutta,
ma la cosa incredibile
è che, comunque,
«è» qualcosa.
Noi siamo, esistiamo,
e neanche ce ne rendiamo conto,
non ci chiediamo
il perché di tutto questo:
esiste un prima e un dopo

per la nostra vita
oppure siamo sospesi così,
nel vuoto?
No, se noi siamo
ci deve essere un motivo,
uno scopo;
le nostre vite sono tante,
tantissime frasi,
tutte diverse, ognuna con il verbo «essere»
che campeggia, enorme,
scritta sull'immenso foglio bianco del tempo.
E il tempo è fatto
di un prima, di un durante, di un dopo;
e anche se noi non lo vediamo
o non cerchiamo di vederlo
un «dopo» per le nostre frasi
esiste sicuramente.
È un prolungamento misterioso,
ma c'è.
Perché se noi avviciniamo
gli occhi al foglio
e ci fermiamo un attimo
ad osservare la nostra frase,
vedremo che a chiuderla
non c'è un punto,
ma una virgola...

**Romilda (maturanda)
Ad una grande amica
Suora dell'I.M.I.**

*All'Immacolata il mare non
c'è, ma chi sa organizzarsi lo
trova dov'è.
Che gruppo! Che cielo! Che
gusti!*



Spose/Sposi

Un "Sì profondo" nell'amore

- rispetto della personalità dell'altro
- e scelta prioritaria della felicità e fedeltà reciproca

Confidenze, ad una Suora, brevi e schiette, a cuore aperto...

Sr. Giusy, ho ricevuto molto aiuto da tutti, ma in particolar modo da Silvio, mio marito che, permettendomi di studiare, alcune ore al giorno, con il suo prezioso aiuto, mi ha dimostrato quanto rispetto ha per le mie preoccupazioni.

Entrambi, preparandoci al matrimonio, abbiamo cercato di fare le cose bene, ma nello stesso tempo, di non lasciarci sopraffare dalle preoccupazioni, come la cerimonia, la casa, gli abiti, il viaggio.

Eravamo consci che un tipo di vita finiva per sempre e che un'altra, tutta nuova, vi affacciava al nostro orizzonte di giovani sposi. **Due sentimenti di alternavano:**

l'ansia e la dolcezza di diventare «marito e moglie»

Questo periodo di tempo è passato veloce e lieto.

La nostra "luna di miele" è stata breve, è durata solo otto giorni, ma bellissima, in un luogo incantevole.

Siamo passati da una gioia facile e spensierata ad una gioia più intima e pacata che dovrà accompagnarci per tutta la vita.

Dunque quel semplice "sì" per noi, oltre che volersi bene, ha un significato più profondo:

- rispetto della personalità dell'altro
- capacità di mettere sempre, al primo posto,

LA FELICITA' di "tutti e due".
Mi auguro che quanto ho espresso possa essere inserito nel Giornalino.

Le assicuro che Silvio ed io ce l'abbiamo messa tutta!

Donata e Silvio sposi



Donata sorride, ma è emozionata per l'attesa di Silvio (nel giardino di casa sua a Villafranca).

1. **Ducato Claudia** con Albertengo Luigi
P.za Della Chiesa, 2 - 10090 Sangano (To)
2. **Corinna Gaido** con Roberto Piton
Via Juvarra, 13/A - 10069 Villar Perosa (To)
3. **Antonella Pezzotti** con Fabio Garrou
Via Fraiteve 4 - 10058 Sestriere (To)
4. **Claudia Vera** con Claudio Bertone
Via Vitt. Veneto 24 - 10060 S. Secondo (To)
5. **Nadia Bosco** con Ferruccio Vico
Via Marconi 1 - S. Pietro Val Lemina (To)
6. **Donata Monetti** con Silvio Gatti
Via Torino-Cascina Motta 5 - 12030 Faule (Cn)
7. **Bacelli Elisabetta** con Stefano Baruffetti
Via Fiuma 175 - 54037 Marina di Massa (Ms)
8. **Silvana Sarti** con Sergio Paire
Via Gianavello 27 - 10062 Luserna S. G. (To)
9. **Claudia Lisanti** con Carmine Giampaolo
Corso Agnelli 101 - 10134 Torino
10. **Domenica Panarace** con Nicola Colavitto
Via Bosca 12 - 10067 Vigone (To)
11. **Maria Grazia Bertone** con Barbalato Michele
P.za Banfi 2 - 10064 Pinerolo (To)

Cecero Danta,

13-8-1992

Cara Sr. Giuseppina, ti invio una fotografia della casetta che ho comprato con l'offerta che mi hai mandato, frutto di sacrificio da parte degli Ex Allievi.

La Signora, fotografata davanti alla casa molto semplice, ma preziosa, ha 23 anni, è mamma, per il momento di tre bambini (non c'è il marito nella foto perché era la lavoro).

Quanto Vi ringraziano, Care Ex di Pinerolo, e mi dicono di dirvi che il Signore Vi benedica e vi dia una buona salute.

Questa famiglia dormiva per terra, sopra del cartone di scatoloni disfatti.

Così, con il resto del denaro offerto per loro, ho comprato un letto, un modesto materasso e una coperta.

Non vi dico l'allegria, la felicità di **quella povera gente** che mi ringraziava e mi abbracciava, con le lacrime agli occhi. Ho pianto con loro anche per voi, commossa per la ricchezza di tanta sensibilità umana, che i ricchi non hanno più.

Care Ex Allieve di Sr. Giuseppina, un grosso grazie anche da parte mia perché, per vostro merito, ho avuto il piacere di rendere felice una povera famiglia. Scusate il grande ritardo nel dirvi il mio grazie. Le difficoltà, per portare ad effetto tutto, sono state tante; ma c'è chi vede e provvede. Così anche voi, care Ex Allieve, siete missionarie, con la vostra offerta. Da sola potrei fare "niente" (sul piano umano). A tutte le Ex, che non ho avuto la fortuna di conoscere direttamente, un abbraccio affettuosissimo da

Sr. Dolores

Scusatemi se ho cambiato un po' il vostro progetto, relativo alla destinazione.

Tutto è andato in porto con il sollievo dei fratelli più poveri... Ciao a tutte!



I nostri fratelli qui fotografati, verranno, in futuro, a Pinerolo? Li accoglieremo nelle nostre famiglie!

Da Formosa, 8 dicembre 1992, Sr. Rinangela Pairotto, scrive:

Carissima, a te, Sr. G. e alle **care Ex Allieve** che generose traducono in "dollari" il loro amore a Cristo nei fratelli più poveri della nostra Missione di Formosa, il loro ed il nostro semplice **GRAZIE! Vi abbraccio tutte!**

Meditiamo insieme questo bel pensiero di S. Agostino:

*Ama
e fa' ciò che vuoi
taci con amore
Se gridi
grida, con amore
Se perdoni
perdona con amore
Che l'amore, sia
la sorgente interiore
delle tue azioni!*

S. Agostino

Sr. Marirosa

Invito strano e... provocante, quello di scrivere "a penna libera" sull'ispirazione di una fotografia dei "miei gioielli".

Ma da Sr. Giuseppina ("mio gioiello", nè più nè meno di quelli di acquisizione ma non per questo con qualche diritto in meno) mi aspetto di questo ed altro.

Solo l'altro ieri, a casa, guardavo divertita l'espressione interdetta di mio fratello (papà delle due bimbe) che non sapeva cosa rispondere a "**papà, perché lei è tutta nera?**". Il suo: "Perché tu sei rossa (tutina in tinta unita) ed io sono azzurro" (jeans e camicia simili), ha lasciato visibilmente insoddisfatta Francesca. L'età dei loro "perché" rimette in discussione la risposta che la mia numerosa famiglia ha dato alla mia vocazione e se è serena e salda per la mia felicità e (spero!) tentativo di rispondere fedelmente alla sua chiamata, ha ancora sempre un grande sfondo di **nostalgia non colmata**. Che del resto è **reciproca**; già perché anche le suore possono provarla e la offrono volentieri al Signore assieme a tanti sogni e progetti di ieri e di oggi che, anche se buoni, non collimano con la Sua volontà. Ed **io la Sua volontà seguo**, per questo vivo, per questo mi trovo dove non ero mai stata fino a 22 anni, quando finalmente **la mia ricerca di Lui è stata coronata dalla pace di sentirmi realizzata in un carisma, e tra sorelle mai viste prima**. A quell'età i genitori non si oppongono più: c'è reciproco rispetto e fiducia, un amore tanto grande da far superare i distacchi umanamente impossibili. Non capivano perché non avevano mai

provato, ma sapevano che se andavo via da casa, la "posta" in gioco era grande. Anche l'ultimo dei miei quattro fratelli (tutti "maschi"!...), che allora aveva solo 10 anni, non mi ha mai chiesto "**Perché vai via?**" Gliene sono grata ancora adesso.

Ma ora i "perché" di Roberta e di Francesca cadono in un'atmosfera di sorrisetti e di gomitate, della serie, "vediamo ora come se la cava!"...

E nonna Tetta (mamma) ha sempre insegnato, fotografia alla mano, che io ero "**zia Mia**", con il risultato che... tutte le suore, per le mie nipoti, si chiamano "Mia", con grande disappunto di mamma che insiste sul "zia".

Di "Suor" non se ne parla neanche, neppure tra i componenti "adulti" (e numerosi) di casa mia; ma non mi sembra giusto pretendere più di tanto, e quando telefono a casa, nel "Ciao, sono **Sr. Marirosa**", il "Suor" risulta sempre... poco più che sussurrato.

Nonna Tetta e "zia Mia" con Francesca e Roberta affamata.



Allieva?... Ex?...

Sì, sempre allieva con tutti e per tutti... certo non più sui banchi di scuola, sui libri, con esami su materie d'obbligo, con la mediazione di insegnanti ed educatori scelti. Oggi, adulti, siamo edotti dal Signore, tutti allievi del suo Spirito. **L'esperienza quotidiana** è la vasta aula scolastica, è la palestra da esercitazione, **è la cattedra della vita**. La materia è quella dei doveri fermi, dei principi fondamentali, indiscutibili, sacri... è il grande insegnamento dell'esempio.

L'adolescenza e la giovinezza ti hanno fatto conoscere, mettendola a tua disposizione, una vitalità fresca, vibrante, a volte esuberante... uno slancio promettente, proteso verso tutto ciò "che è vero, pudico, giusto, santo, amabile, edificante, virtuoso".

Ricordi, quando all'interrogatorio finale del corso di Religione interveniva **Mons. Bonatto?**... voleva certo la risposta esatta, rispondente ai suoi gusti, ma soprattutto ti prometteva un bel "dieci" quando, alla domanda, **"Che cosa farai nella vita?"** "tu rispondevi, in rapida sintesi. **"Bisogna far del bene!"**... "Brava! meriti dieci!" e poi lo vedevi sorridente e soddisfatto e i commenti egregiamente seguivano tutti da parte sua.

"Far del bene..." davvero **è il nostro fine**, dobbiamo soprannaturalizzare i doni naturali.

Che c'è di meglio di "un cuore che si burla di tutto, purché ami e sia amato?" (P.L. de Grand Maison).

Ricordo, a commento, quel momento che ti ho chiamato alla cattedra per esporre la lezione. Eri un po' impacciata, malsicura... certamente insoddisfatta, della esposizione. Tornasti al banco, ma qualcosa ti inquietava dentro! Cercavi il momento e le parole per venire a dirmi qualcosa... e così, dopo un po' di riflessione, decisa, ti avvicina-

sti alla cattedra e sottovoce all'orecchio mi dicesti: **"Oggi non ho saputo tanto, ma mi vorrà ancora bene!"** Non mi aspettavo quelle parole - fosti delicata, gentile e manifestavi un cuore generoso e sensibile: ne sentii commozione. Di te non ricordo nè il nome nè il cognome, ma se dovessi citarti, ti chiamerei: **"immacolata, cristallina"**.

Ti rivedi poi a distanza di anni all'ospedale, per una breve degenza, non eri cambiata, con la stessa sincera spontaneità parlavi della tua famiglia, dei tuoi figli, ne eri contenta, felice di poter essere utile e manifestare un po' di amabilità.

Quando si è così, si vive anche.. troppo! È veramente bello poiché l'essere è l'amore in atto, e il bello è l'amore realizzato: l'amore disinteressato, l'amore puro!... quello che ci ha donato Gesù! e che distingue il figlio di Dio.

Gli Angeli più elevati sono quelli che hanno più amore.

La donna più benedetta è la più amata e la più ricca di misericordia, Maria!

Il fiore più semplice è quello che ha i colori più vivi e il profumo più profondo.

L'amore più puro crea il Paradiso terrestre e alla sua custodia non fu forse messo un Cherubino con la lancia fiammeggiante?

Ti saluto!

- non sono che un dito che indica la Carità
- non sono che una voce che La canta
- non sono che un suono che rivela agli insensibili un po' dei suoi splendori
- sì, un suono che rivela un po' della sua amabilità.

Don Priori

L'Albania attende...



Acajutiba: ottobre (1973) Sr. Pierpaola con tre fratellini che le ricordano quelli incontrati nel suo servizio in Albania (nell'estate del 1992).

Dopo una permanenza di cinque mesi a Scutari nel Nord Albania come collaboratrice con la Caritas Italiana, desidero condividere con voi alcune impressioni e prospettive in vista di qualcosa di bello che potrebbe nascere e che non conosco neppure io.

Credo però all'azione dello Spirito che ho sentito molto presente laggiù che ha suscitato preziosi legami di amicizia con varie persone di diversa età e che continuerà ad indicarci i cammini da percorrere per realizzare il suo progetto di comunione.

Restiamo perciò aperti alle risonanze che queste poche righe potranno suscitare e siamo coraggiosi nell'intraprendere eventuali passi concreti.

Sr. Filippina vi ha detto che saranno nostre ospiti tre care ragazze albanesi: Elinda, Nora e Ana.

Perché vengono in Italia? Non potrebbero studiare là?

Anch'io pensavo così appena giunta a Scutari e non riuscivo a capire perché il Superiore dei Gesuiti che era là dal '91, si desse tanto da fare per trovare borse di studio per i giovani scutarini.

Poi, pian piano, ascoltando i giovani e le famiglie, ho capito che si deve intervenire anche in questa direzione.

E tento di spiegarvi il perché. **I comunisti** ancora oggi **al potere**, pur tra le file del partito democratico provvedono a "piazzare" i loro figli e parenti che durante la dittatura hanno potuto andare liberamente all'estero per studiare. Inoltre anche i **Mussulmani**, che sono la maggioranza, **cercano di "soffocare" l'espansione della Chiesa Cattolica** e lo fanno anche bloccando ai cattolici gli studi superiori.

Da più persone mi è stato detto «Dovete aiutarci a ricreare i quadri perché i cattolici più qualificati sono stati uccisi o imprigionati per molti anni. **Aiutate i nostri giovani a studiare in Italia** perché qui non hanno possibilità di accedere all'Università».

Durante la dittatura, l'indirizzo degli studi superiori (dopo il ginnasio) era scelto non dallo studente o dalla famiglia ma dal capo quartiere che riservava ai cattolici le scuole professionali meno qualificante. Visto poi che occorreva la votazione 10 per accedere all'università, i giovani cattolici erano automaticamente esclusi perché ricevevano la votazione di 9,8. Solo i superdotati la cui prestazione poteva essere interessante per il regime riuscivano ad arrivare alla laurea per cui abbiamo qualche medico e in tutta Scutari, conta 80.000 abitanti, non c'è un avvocato cattolico.

Ho notato **che nei giovani c'è molto interesse per lo studio**, c'è una buona conoscenza delle lingue straniere (francese, inglese, russo, tedesco) per cui mi pare che ci siano le premesse per buoni risultati.

Per capire meglio le difficoltà dei cattolici vi racconto il caso di Ana che sarà nostra ospite per studiare giurisprudenza a Torino.

Contemporaneamente all'esame di maturità, su consiglio del Preside, aveva partecipato ad un concorso per due

borse di studio in Cecoslovacchia, per perfezionare l'inglese. Lei ed un suo compagno avevano superato la prova con diritto alle borse di studio.

Attendevano, nell'estate, indicazioni dall'Ambasciata Cecoslovacca di Tirana, circa le condizioni di alloggio, di viaggio, ecc. Dopo lunga attesa inutile, andarono a Tirana per avere informazioni, ma gli incaricati non sapevano nulla, mentre il Preside sosteneva che le borse di studio erano giunte alla sede, ma assegnate a due giovani non presenti al concorso.

Vista la situazione di Ana, figlia unica, orfana di padre, con la mamma ammalata di ulcera, un unico zio rimasto in prigione per 15 anni per aver tentato di venire in Italia a terminare gli studi di giurisprudenza, mi è parso giusto offrirle la possibilità di venire da noi.

Vorrei tanto che lei e le altre due giovani potessero trovare a Pinerolo vere amicizie e un appoggio anche per lo studio.

Sentiranno molto la mancanza della famiglia! **Le nonne hanno trasmesso ai figli e nipoti la fede**, pur rischiando la prigione e quasi tutti hanno avuto uno o più familiari morti o imprigionati per lunghi anni.

Per questo c'è tra loro un legame molto profondo e tenero. **I figli sono molto rispettosi dei genitori** e direi anche dipendenti in tutte le decisioni. Durante "il regime" ci si poteva fidare solo dei familiari perché il vicino di casa poteva essere e spesso era un membro della polizia segreta.

Ecco perché i giovani continuano ad avere diffidenza dei compagni, colleghi, vicini. Ho trovato grande difficoltà nel formare un gruppo in cui si discutesse liberamente sui problemi comuni. Parlavano volentieri con me e con altri volontari, ma tra di loro assai poco.

Anche per questo è importante che le nostre ospiti siano accolte in gruppi cristiani, impegnati nella conoscenza e **comunione** sempre più profonda **con Dio** e nel **servizio gratuito**, come espressione dell'**Amore** ricevuto che si espande.

Potrebbe accadere che qualche insegnante o Ex Allieva pensasse di trascorrere le ferie in Albania per raggiungere tanti altri giovani in attesa di qualcuno che dia loro speranza in un cambiamento che tarda a realizzarsi. Nell'estate potrebbero le stesse ospiti accompagnare chi si rendesse disponibile ad andare.

Chi avesse interesse si faccia sentire, telefonando all'IMI, nell'orario di ufficio o in Casa Madre nelle ore serali. Arrivederci.

Tel. 0121/70378-322608

Sr. Pier Paola Sacchet

«Amo i giovani»

Le poche righe che seguono sono "una primizia", nel senso che sono state scritte (le prime) da una suora ultraottantenne.

Non spaventi il fatto che si tratti di una "suora": suor Dositea (così si chiama) non è venuta dall'altro mondo: semmai è la zia di mia moglie.

Pierina Piazza, una bellissima ragazza bruna, ai tempi della gioventù, che avrebbe fatto girare al testa a più di un giovanotto; una ragazza che si occupava dei fratellini e che poi **ha deciso** di fare torte e pasticcini direttamente **per il suo grande Amore**. Nella fresca pace dell'Istituto Pinerolese, in cui presta ancora, nonostante l'età, un certo servizio ed in cui è diventata lei, piccola e umile donna, una grande occasione di proposta e di riflessione, mi sono permesso di chiederle cosa pensava dei giovani e cosa augurava loro.

Nelle righe che seguono ecco la risposta, indirizzata in prima persona ai giovani di Bernezzo.

Gino

È stato chiesto a me che, certo, non sono più giovane, di inviare - tramite il bollettino parrocchiale - un pensiero ai giovani di Bernezzo.

Lo faccio volentieri, perché amo i



Alla Conchiglia di Spotorno, in spensierata distensione, la 5ª Tr. B. dimentica la Fisica-Filosofia e pone le basi d'una solida amicizia. (ottobre 23:1992)

giovani ed ho fiducia nelle risorse della loro giovinezza.

Il mio pensiero è un augurio:

Credete ai grandi Valori della vita, nonostante il clima di disvalore che vi circonda. Vi assicuro, per esperienza vissuta e pagata, che la vita è bella, quando, non a parole, ma concretamente, si è onesti, laboriosi, disponibili e generosi con tutti.

Ci sono tanti motivi di pessimismo, è vero; ma ce ne sono molti di più per essere ottimisti ed entusiasti, se voi - **giovani** - andando contro corrente, saprete ritrovare la gioia delle cose semplici, della bontà spicciola, dell'amore puro, fedele, della condivisione fraterna, in famiglia, a scuola, nel lavoro, nella società. La ricostruzione, **la speranza del mondo è nelle vostre mani**. Leggete e vivete ciò che il Papa ripete a tutti i giovani con i quali s'incontra durante i suoi viaggi apostolici.

Aiutatevi e **lasciatevi aiutare** a co-

stituire gruppi di amicizia limpida e vera; **siate coraggiosi** nel non seguire l'andazzo comune, costruite la pace resistendo alla violenza, all'avidità dell'avere, all'ingiustizia. È il cammino che ha percorso duemila anni fa Cristo Salvatore; è lo stesso cammino che è indicato a tutti coloro che, con il battesimo, sono diventati cristiani, seguaci, **fratelli di Gesù Cristo**.

Io non vi conosco, ma prego per voi, perché siate felici nel fare della vostra vita un dono, come Maria che, donandosi totalmente a Dio, ci ha donato Gesù, perché anche noi potessimo essere dono gratuito e disinteressato per i nostri fratelli, specialmente per quelli che sono più poveri, più soli, più bisognosi di fede.

Nella gioia serena e fiduciosa della mia anzianità **auguro** a tutti **di vivere in pienezza gli anni preziosi della vostra giovane vita**.

una suora che... fu giovane